

Relazione del Ministero sull'amministrazione della giustizia anno 2016

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2017

DIPARTIMENTO per la giustizia minorile e di comunità

Con il d.P.C.M. n. 84 del 15 giugno 2015 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche" è stato istituito il nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, che assorbe le funzioni del precedente Dipartimento per la Giustizia minorile e della Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Con il nuovo Dipartimento si dà attuazione ad un moderno sistema di misure e sanzioni di comunità, in linea con gli *standard* stabiliti dalla Regole europee in materia di *probation* R (2010) 1 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

Gli Uffici di esecuzione penale esterna, per l'impegno nel favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione e per l'introduzione dell'istituto della sospensione del processo penale con la messa alla prova – anche per gli adulti –, stanno affrontando una sfida importante, una rivoluzione culturale prima ancora che giuridica. Per fronteggiare tale sforzo, nella consapevolezza dell'importanza dell'incremento delle misure e delle pene alternative al carcere, sono state previste significative risorse aggiuntive sul Bilancio dello Stato per il triennio 2017 – 2019, rispettivamente pari a 4, 7 e 10 milioni di euro, destinate ai percorsi di inclusione sociale e ai

relativi progetti di reinserimento lavorativo, nonché all'ampliamento del numero delle convenzioni con professionisti esterni (ex articolo 80 Legge 354/75).

In attuazione di quanto disposto dal succitato d.P.C.M., sono in fase di conclusione le procedure finalizzate alla riorganizzazione e al trasferimento delle risorse finanziarie e del personale dell'amministrazione penitenziaria assegnato alle strutture dell'esecuzione penale esterna che per effetto del transito entrano, con quelle del Dipartimento per la giustizia minorile, a far parte del nuovo Dipartimento.

La Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova è già da tempo operativa presso il nuovo Dipartimento ed esercita, seppure con personale limitato, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo degli Uffici di esecuzione penale esterna, dislocati su tutto il territorio nazionale.

Sul piano organizzativo:

- è stato concluso l'interpello nazionale per il personale del comparto ministeri del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, da destinare al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. A conclusione di tale attività, è stato predisposto il decreto interdipartimentale di assegnazione del personale che sta prendendo servizio negli Uffici Esecuzione Penale Esterna;
- è in fase di perfezionamento il decreto ministeriale che regola l'impiego del personale della Polizia Penitenziaria negli UEPE disciplinandone compiti e funzioni;
- sono state definite le procedure di interpello nazionale per il personale del comparto sicurezza e si è registrata una mobilità dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ha determinato l'assegnazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità di sedici funzionari del ruolo direttivo del Corpo di Polizia penitenziaria;
- è stato adottato dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria il decreto ministeriale per la definizione dei criteri per il conferimento degli incarichi superiori ai dirigenti penitenziari. Al termine delle operazioni sarà possibile, previo avviso di disponibilità, attribuire gli incarichi superiori ai dirigenti penitenziari che andranno a dirigere gli 11 Uffici interdistrettuali di Esecuzione penale esterna e quindi attivare gli stessi nella pienezza delle funzioni loro attribuite dalla vigente regolamentazione. Dal 2017 saranno comunque attribuiti incarichi seppur provvisori per tutte le sedi interdistrettuali e distrettuali;
- sono state operate le previsioni di Bilancio 2017 e del Bilancio triennale 2017 – 2019 con il trasferimento dei fondi dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Dal 2017 la gestione del personale e delle risorse finanziarie sarà curata direttamente dal nuovo Dipartimento;
- il Dipartimento, nelle more del nuovo assetto organizzativo della formazione, ha concorso alla definizione del Piano Annuale della Formazione per l'anno 2016, le cui attività riguardanti il settore minorile e il settore di comunità sono in pieno svolgimento;
- è stato definito l'accordo di collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per l'impiego del personale di Polizia Penitenziaria nelle situazioni critiche di

alcuni Centri di prima accoglienza e per l'impiego di personale tecnico per le procedure di congruità e di direzione dei lavori negli istituti e servizi.

1. Un primo bilancio del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento nel contesto della complessiva riforma del Ministero, sia sotto il profilo della razionalizzazione delle risorse e del contenimento della spesa che sotto l'aspetto delle politiche del personale e della revisione delle posizioni dirigenziali

Un primo bilancio del nuovo assetto organizzativo del Dipartimento nel complesso non può che essere positivo, seppur permangono delle criticità riguardanti le carenze di personale amministrativo, contabile e di servizio sociale.

Nello specifico, oltre al personale del Comparto Ministeri già assegnato presso le sedi di Esecuzione Penale Esterna (EPE), il trasferimento ha interessato anche personale reclutato a seguito di un interpello straordinario con carattere d'urgenza a livello nazionale, nel limite del contingente spettante in relazione alla pianta organica del nuovo Dipartimento. Tale accordo è stato stipulato a livello interdipartimentale il 2 febbraio 2016 e concordato con le organizzazioni sindacali di settore.

Le unità di personale trasferite delle professionalità sociali, tecniche, contabili, sono state allocate nei costituendi Uffici interdistrettuali e negli Uffici distrettuali di Esecuzione Penale Esterna (EPE), per garantire la funzionalità dei servizi amministrativo-contabili degli interventi nei confronti dell'utenza.

E' stata elaborata una bozza del D.M. di riorganizzazione degli Uffici interdistrettuali, distrettuali e locali di esecuzione penale esterna. Con l'adozione di tale provvedimento si concluderà l'iter intrapreso dapprima con il d.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, e con il successivo decreto del Ministro della Giustizia del 17 novembre 2015, per definire la distribuzione degli uffici dirigenziali non generali nel territorio e provvedere alla riorganizzazione dell'esecuzione penale esterna attraverso la regolazione dei seguenti aspetti organizzativi:

- il completamento della rete territoriale degli uffici locali e delle sezioni distaccate ad essi collegate, con la delimitazione dei circondari di competenza;
- la definizione di un nuovo assetto organizzativo interno degli stessi, oltre che di quello degli uffici interdistrettuali e distrettuali, al fine di adeguarne la struttura ai nuovi compiti ad essi attribuiti nell'ambito del sistema di esecuzione delle pene di comunità;
- l'impiego delle risorse umane e l'attribuzione degli incarichi.

Allo stato attuale è in via di ultimazione il trasferimento delle partite stipendiali del personale transitato dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, pari a 1.525 unità, compresi i 26 dirigenti penitenziari e i 99 vincitori dell'interpello straordinario.

Stante la riorganizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e, a seguito delle competenze in materia di Esecuzione Penale Esterna, è stato chiesto al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di integrare il nuovo schema di D.M. recante la distribuzione delle dotazioni organiche del Corpo di Polizia Penitenziaria con le unità necessarie per il

funzionamento degli Uffici EPE che sono transitate nel nuovo Dipartimento e un contingente di Commissari da assegnare presso ogni Centro Giustizia Minorile, Istituto Penale Minorile e Ufficio Esecuzione Penale Esterna distrettuali ed interdistrettuali.

Relativamente alla razionalizzazione delle risorse e al contenimento della spesa, il Dipartimento continua l'azione di riduzione delle spese avviata negli ultimi anni. Sul piano dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi minorili, secondo la priorità politica indicata dal Ministro per l'anno 2016 per la razionalizzazione e revisione delle infrastrutture e dell'edilizia degli istituti penitenziari e minorili, sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione degli spazi, di revisione e di riadattamento dei propri beni immobiliari.

Tra i più rilevanti:

- avvio degli interventi per la sistemazione delle aree cortilizie interne del complesso demaniale di Bologna "Il Pratello". Si auspica la conclusione degli interventi per la fine del 2017;
- prosieguo degli interventi di ristrutturazione del padiglione E del "Cesare Beccaria" di Milano;
- prosecuzione degli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'Istituto penale per i minorenni "Meucci" di Firenze di cui, a seguito della consegna di una porzione dell'immobile, è prevista la riattivazione del servizio detentivo a fine 2016;
- avvio di un programma di riqualificazione ed adeguamento impiantistico che interesserà l'Istituto penale per i minorenni di Casal del Marmo di Roma, attraverso la riattivazione di una palazzina detentiva in disuso da circa dieci anni e la manutenzione di quelle utilizzate attualmente.

In ottemperanza alla direttiva del 15 ottobre 2015 volta alla razionalizzazione dei consumi e agli interventi di efficientamento energetico, sono stati pianificati interventi sugli immobili che con opere di coibentazione e applicazione di nuove tecnologie a basso impatto, ridurranno gradualmente l'entità dei diversi fabbisogni energetici. Primo fra questi, un innovativo progetto di efficientamento per l'IPM "Ferrante Aporti" di Torino che sarà a breve predisposto.

Per quel che riguarda l'approvvigionamento dei beni e dei servizi, nonché per l'attività di funzionamento, è proseguita la politica di contenimento delle spese, attraverso la cosiddetta "*spending review*".

Per gli interventi strutturali mirati alla razionalizzazione dei consumi e all'efficientamento energetico, nel 2016 è stato assegnato al Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità un finanziamento di euro 3.000.000,00, destinato all'efficientamento energetico nei Servizi minorili dell'amministrazione e al potenziamento delle attrezzature e degli impianti degli Uffici di esecuzione penale esterna, recentemente transitati nell'organigramma del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Nel corso dell'anno 2016 sono state ribadite le disposizioni per il contenimento delle spese e per ridurre le posizioni debitorie.

Per le spese per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile è stata avviata l'attività volta alla standardizzazione dei costi e delle procedure con l'obiettivo di assicurare, per tutte le attività ed i servizi affidati in appalto, trasparenza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione degli operatori economici. Al fine di garantire un corretto e trasparente

percorso procedurale, è stata richiesta una preventiva scrupolosa indagine sulle necessità trattamentali dei minori e giovani adulti entrati nel circuito penale per individuare attività e progettualità che possano costituire una risposta coerente con i bisogni individuati. La prospettiva è quella di operare con cooperative e associazioni non lucrative accreditate in apposito Registro in cui siano iscritti gli organismi qualificati, a cui i Centri di giustizia minorile possono affidare i propri servizi secondo criteri non discriminatori, di rotazione, di logicità, ragionevolezza e secondo il generale principio di proporzionalità rispetto all'oggetto e alla standardizzazione del valore dell'appalto, in piena e compiuta aderenza con i principi di concorsualità e di ampia partecipazione a cui devono attenersi le procedure ad evidenza pubblica. I CGM sono stati invitati ad osservare la massima pubblicizzazione delle attività oggetto di affidamento a privati per consentire informazione e partecipazione da parte dei soggetti interessati.

Per i collocamenti in comunità del privato sociale, anche in relazione alla recente direttiva del Ministro del 6 ottobre 2016, sono stati promossi accordi con le Autorità Giudiziarie locali volte a definire modalità di valutazione dell'idoneità delle Comunità del privato sociale che ospitano minori del circuito penale, modalità di applicazione e di esecuzione dei provvedimenti di collocamento al fine di ottimizzare l'efficacia della misura, modalità operative per i minori di difficile gestione, nonché per l'individuazione di strutture comunitarie adeguate a contenere detti minori. Sono stati inoltre eseguite attività di monitoraggio e di controllo attraverso i "Gruppi di monitoraggio delle Comunità" istituiti presso i CGM con visite di controllo presso le strutture convenzionate, anche senza preavviso, per verificare la sussistenza dei requisiti funzionali ed organizzativi delle Comunità.

Nell'ambito della riorganizzazione del nuovo Dipartimento sono state acquisite le attività amministrative e contabili relative alle strutture degli Uffici EPE, in particolare per la gestione delle locazioni passive (circa 50 contratti di locazione), e per la gestione degli automezzi di servizio (170 veicoli).

In merito alle politiche del personale, le assunzioni per gli anni 2015 e 2016 sono condizionate dalla legge 190/2014 e della successiva circolare 30 gennaio 2015 che detta "Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1 commi da 418 a 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190" e prevede la priorità assoluta delle assunzioni del personale in mobilità degli Enti di Area Vasta (EAV), salvo che per i vincitori dei concorsi pubblici delle graduatorie in vigore al 31.12.2016.

Alla luce di ciò si è proceduto:

- all'assunzione, nei ruoli organici del Dipartimento, di n. 1 unità di personale risultata vincitrice del concorso pubblico per esami a tre posti di esperto linguistico, terza area, fascia retributiva F1 (ex area funzionale C1), indetto con provvedimento del 31 luglio 2008 n. 24582 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale IV Serie Speciale – concorsi ed esami n. 65 del 22 agosto 2008;

- alle procedure di registrazione del Dipartimento sul Portale Mobilità del Dipartimento della Funzione Pubblica al fine di valutare la possibilità di assunzione, nella sede centrale e in alcuni uffici territoriali con gravi carenze, del personale in mobilità degli EAV;
- alla redazione del Prospetto informativo on line per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di stabilire il numero dei posti da destinare all'assunzione, sul territorio nazionale, di categorie protette di cui alla legge 68/1999.

Per dare un assetto più coerente e razionale agli Uffici dirigenziali del Dipartimento, si è avanzata la proposta di una modifica normativa che consenta di addivenire ad un ruolo unico della dirigenza (Area I^a e dirigenti penitenziari) dove far confluire gli attuali 16 dirigenti contrattualizzati e i 34 dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna, da incrementare con 11 dirigenti penitenziari da trasferire eventualmente dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per dotare gli Istituti Penali per Minorenni di maggiore rilevanza. La dualità degli Uffici del decentramento amministrativo rappresenta un'anomalia con evidente dispendio di risorse, soprattutto umane, nelle gestioni amministrativo-contabile e del personale.

Nell'ambito della revisione della razionalizzazione del sistema dei servizi della Giustizia minorile è stato soppresso il CGM di L'Aquila con il trasferimento al CGM di Roma delle competenze per i Servizi Minorili delle Regioni Abruzzo e Molise e al CGM di Bologna di quelle per i Servizi Minorili della Regione Marche.

Al fine di razionalizzare le risorse umane, finanziarie e strutturali, il Capo Dipartimento con propri provvedimenti ha sospeso le attività dei seguenti Servizi:

- Comunità pubblica di Genova;
- Comunità pubblica di Nisida (NA), convertendo il Servizio in Centro Diurno Polifunzionale;
- Comunità pubblica di Santa Maria Capua Vetere, convertendo il Servizio in Centro Diurno Polifunzionale;
- Centro di Prima Accoglienza di Lecce;
- Centro di Prima Accoglienza di Reggio Calabria;
- Centro di Prima Accoglienza di Taranto;
- Centro di Prima Accoglienza di Trento.

Sono stati chiusi con decreto ministeriale gli Istituti Penali di Lecce di L'Aquila.

La struttura di Lecce è stata ceduta all'amministrazione penitenziaria, quella di L'Aquila è stata ceduta in gran parte all'Università.

Le unità di personale in servizio presso queste strutture "riconvertite" o la cui attività è stata "sospesa" sono state riallocate in altri servizi all'interno del medesimo distretto.

Attesa l'importanza di mantenere attive delle Comunità ministeriali, sono rimaste in funzione quelle di: Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Lecce, Reggio Calabria, Salerno.

Sono stati valorizzati i Centri Diurni Polifunzionali (CDP), quali strutture di accoglienza non residenziale, che si attivano per i minori e giovani dell'area penale esterna che vengono coinvolti in spazi e percorsi laboratoriali, ricreativi e di sostegno alle attività scolastiche, formative,

lavorative. Il potenziamento dei CDP rappresenta una risorsa per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive, delle misure alternative e sostitutive, nella messa alla prova e per i denunciati a piede libero e quindi per tutti gli interventi dell'area penale esterna.

2. Strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie all'interno degli Istituti minorili e la prevenzione del sovraffollamento

In merito agli strumenti impiegati per il monitoraggio delle presenze carcerarie all'interno degli Istituti minorili, a partire dall'anno 2010, i dati statistici precedentemente ottenuti da rilevazioni cartacee sono ora acquisiti direttamente dal sistema informatico che gestisce i fascicoli personali dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile (Centri di prima accoglienza (CPA) , Istituti penali per i minorenni (IPM), Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), Comunità ministeriali, Comunità private, Centri diurni).

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) contiene tutti i dati del minore, relativi alla sua situazione personale e familiare, alla sua posizione giuridica, agli interventi trattamentali attuati dal personale socio-educativo e gli altri dati necessari ai fini della presa in carico. I dati sono inseriti nel sistema informatico dagli operatori dei Servizi minorili, secondo profili di accesso al sistema definiti in base alla tipologia di Servizio ed alla funzione svolta. Ai dati giudiziari accedono anche il personale e i magistrati degli Uffici giudiziari minorili.

L'elaborazione statistica utilizza una serie di cruscotti realizzati attraverso prodotti di *Business Intelligence*; l'accesso ai cruscotti è disponibile presso l'amministrazione centrale, i Centri per la Giustizia Minorile ed i Servizi minorili, secondo i rispettivi livelli di competenza territoriale. Questo strumento è anche utilizzato nell'attività di verifica e validazione dei dati statistici, effettuata con cadenza semestrale dai Centri per la Giustizia Minorile, ai quali spetta la validazione delle statistiche relative ai territori di competenza.

I cruscotti statistici costituiscono un prezioso strumento di monitoraggio per l'amministrazione, in quanto forniscono un quadro completo e aggiornato dei minorenni e giovani adulti presenti nelle strutture residenziali (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni e Comunità ministeriali e private), così come di quelli in area penale esterna in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

L'applicazione della L.117/14 che prolunga la competenza dei Servizi Minorili nell'esecuzione penale fino ai 25 anni per reati commessi da minorenni, è stata oggetto di particolare attenzione attraverso il monitoraggio del flusso di utenza negli Istituti Penali per i Minorenni in relazione all'età, alla posizione giuridica e alla tipologia di reato, per consentire una diversificazione degli interventi in relazione ai bisogni specifici e al percorso trattamentale individuato.

Su tale materia è stata emanata una circolare "Richiesta di anticipato trasferimento dei detenuti negli istituti penitenziari ordinari", prot. n. 27697 del 19 luglio 2016, con la quale si evidenzia come ricorra una preclusione assoluta al passaggio al circuito ordinario del condannato infraventunenne, fatta salva l'ipotesi del cumulo misto disposto dalla Procura ordinaria. Per il condannato in età compresa tra i 21 e i 25 anni, il trasferimento al circuito degli adulti può essere

disposto con provvedimento motivato dell'Autorità giudiziaria sulla base di ragioni di sicurezza e tenuto conto delle finalità rieducative.

L'8 settembre 2016 è stata avviata una ricognizione sui detenuti di età compresa tra i 21 e i 25 anni presenti negli Istituti Penali per i Minorenni al fine di monitorare l'adesione al programma trattamentale, l'adeguatezza del comportamento detentivo e i procedimenti disciplinari.

3. Le azioni intraprese con riferimento alla detenzione minorile, specie in relazione ai programmi trattamentali volti al reinserimento sociale dei giovani, all'istruzione, alla salute e al lavoro

A livello territoriale, i Centri per la Giustizia Minorile hanno rivisitato le intese con le Regioni e gli Enti Locali, il Volontariato e il Terzo settore, includendo anche i giovani adulti della fascia di età 21/25 anni per attività volte a rafforzare le opportunità di reinserimento sociale dei soggetti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia attraverso reti qualificate e strategie operative, condivise ed integrate con gli attori istituzionali titolari di competenze in ambito scolastico, formativo, lavorativo, sociale e sanitario.

Progetti nazionali

- 1) Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani PON "Iniziativa Occupazione Giovani" ha finanziato il progetto "Giovani e Legalità", nato dalla collaborazione della Direzione generale attuazione provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità con la Direzione generale per lo studente e l'integrazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il MIUR - Direzione generale per lo studente è stato individuato quale Organismo intermedio del PON – IOG e al fine dell'attuazione del progetto, in data 5 maggio 2015, ha siglato una Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione.

Il progetto, che si realizzerà sull'intero territorio nazionale, è destinato a circa 1.000 ragazzi in carico ai Servizi Minorili della giustizia, avrà durata effettiva di 12 mesi dall'inizio delle azioni rivolte ai ragazzi e prevede percorsi formativi individualizzati in funzione dei bisogni, delle attitudini, del *background* e delle competenze effettivamente possedute da ogni singolo destinatario.

Il *budget* assegnato al MIUR per l'annualità progettuale è complessivamente pari a € 4.150.200,00, articolato in ciascuna Regione sulla base del numero dei potenziali destinatari. L'articolazione del progetto prevede alcune importanti fasi come la selezione dei giovani - realizzata dai Servizi Minorili della giustizia in collaborazione con operatori dei servizi per il lavoro, che nel rispetto delle procedure previste dal PON IOG (verifica dello stato di NEET - *not in employment, not in education, not in training*) - l'attività di accoglienza, l'orientamento e la motivazione, che saranno realizzate dagli operatori accreditati/autorizzati in stretta cooperazione con i referenti dei Servizi minorili della giustizia.

In base alle valutazioni effettuate in sede di orientamento, sarà individuato il percorso formativo più idoneo al ragazzo. Gli interventi formativi avranno carattere professionalizzante e dovranno fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base delle potenzialità del giovane. Durante lo svolgimento dei percorsi potranno essere previste attività di supporto, facilitazione e motivazione all'apprendimento che sostengano il giovane al raggiungimento degli obiettivi.

In data 19 aprile 2016 è stato pubblicato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature al progetto. Le proposte progettuali sono state valutate da una Commissione appositamente nominata con specifico atto amministrativo.

Nel mese di luglio 2016 è stata pubblicata dal MIUR la graduatoria dei soggetti risultanti aggiudicatari del finanziamento.

I corsi formativi saranno caratterizzati da elevata flessibilità, erogati garantendo un adeguato supporto e mireranno alla validazione/certificazione delle competenze acquisite.

I prossimi impegni del progetto, ormai pienamente operativo, prevedono l'attuazione della prima fase di Accoglienza e informazione a cui seguirà l'individuazione dei beneficiari dei percorsi formativi.

- 2) E' in fase di avvio, nell'ambito del Programma Europeo JUST 2015, il progetto "A *participatory path to ward reintegration*", al quale il Dipartimento partecipa in qualità di partner dell'applicant *Defence for Children International* - Belgio.

Il progetto intende essere la prosecuzione di una precedente attività denominata "I diritti dei bambini dietro le sbarre", coordinata dallo stesso *Defence for Children* - Belgio, che ha portato all'elaborazione di una guida pratica da utilizzare durante le visite nelle strutture detentive minorili da parte di istituzioni e organismi di monitoraggio, interni ed esterni. Le azioni previste dalla nuova progettualità mirano a diffondere la conoscenza e l'utilizzo di tale guida e a formare coloro che la utilizzano. Riguardo al Dipartimento, le azioni progettuali consisteranno principalmente nel fornire, con un percorso formativo, strumenti di autovalutazione a coloro che operano nelle strutture detentive minorili.

- 3) Si concluderà a breve il progetto "ESM-YA - *Education for Sentenced Minors and Young Adults*", realizzato nell'ambito del Programma Europeo Erasmus Plus 2014-2020, al quale il Dipartimento sta partecipando in qualità di partner dell'applicant FAIM - *Fundacion para la atencion integral del menor* di Saragozza (Spagna).

Il progetto, al quale hanno preso parte associazioni, università ed istituzioni pubbliche di Belgio, Cipro, Francia, Lettonia, Romania e Ungheria, oltre che italiane e spagnole, intende promuovere e sviluppare il reinserimento socio-lavorativo dei giovani inseriti nel circuito penale tramite la sperimentazione di nuove metodologie educative e strategie di intervento. Gli esiti delle attività saranno illustrati in un *e-book* disponibile sulla pagina internet del progetto - e in una guida contenente una serie di raccomandazioni, redatta, oltre che in inglese, nelle lingue di tutti i partecipanti.

Sono state presentate proposte progettuali, finalizzate al perseguimento dei fini istituzionali e ad ampliare la sfera degli interventi educativi e trattamentali rivolti a minori e giovani adulti entrati in conflitto con la legge, nell'ambito del "Fondo per la Sicurezza Interna (ISF) e del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020, adottati dalla Commissione Europea e gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'interno.

Sanità penitenziaria

Con il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria al SSN, sancito dal d.P.C.M. 1 aprile 2008, la responsabilità degli interventi a tutela della salute è divenuta competenza delle Regioni e delle Aziende sanitarie locali che, attraverso accordi e/o protocolli con i Centri Giustizia Minorile e i Servizi Minorili, disciplinano gli interventi di cura nei Centri di Prima Accoglienza e negli Istituti Penali per Minorenni.

A livello centrale sono state svolte le seguenti azioni:

- è stata assicurata la partecipazione alle attività del Tavolo di Consultazione Permanente sulla Sanità Penitenziaria e sono state proposte le problematiche emergenti riguardo al servizio sanitario per l'utenza di riferimento, sia dell'area penale interna sia esterna, quali: l'esigenza di comunità terapeutiche specializzate per l'accoglienza di minori del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope; la necessità di strutture residenziali intermedie in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori per il tempo utile a realizzare una diagnosi sanitaria; l'esigenza di identificare le condizioni e i fattori di rischio per l'insorgenza di problemi psichiatrici che richiedono una gestione specialistica.
- Sono state monitorate le intese dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili dipendenti, rispettivamente con Osservatori Regionali ed ASL, per garantire adeguata assistenza ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili.

Tra le esigenze primarie per assicurare il diritto alla salute dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia, vi è la necessità di assicurare la continuità terapeutica, così come la continuità trattamentale, in relazione ad eventuali trasferimenti dei detenuti in altri Istituti Penali o alla loro dimissione per misure all'esterno o per rimessione in libertà.

Permane la carenza su tutto il territorio nazionale di comunità terapeutiche e/o di servizi dedicati all'emergenza psichiatrica in età evolutiva, aggravata dalla difficoltà delle Regioni ad autorizzare collocamenti in strutture che insistono su territori di altre Regioni. In particolare emerge l'esigenza di strutture residenziali intermedie tra la socioeducativa e la comunità terapeutica, che garantiscano interventi sanitari specifici per disturbi mentali per i quali non è opportuno il collocamento in comunità terapeutiche, e anche di strutture residenziali di "pronta accoglienza" dove collocare i ragazzi per il tempo necessario all'osservazione e alla diagnosi.

Nell'ambito degli interventi per i minori con problemi di uso o abuso di sostanze stupefacenti, si evidenzia l'assenza, in alcune Regioni, di comunità terapeutiche specifiche per minori, che vengono quindi collocati in strutture per adulti con moduli adeguati all'utenza minorile.

Il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria nel Servizio Sanitario della Regione Sicilia ha avuto un lungo percorso durato otto anni; il passaggio formale delle competenze

sanitarie al Servizio Sanitario Regionale si è compiuto il 5 aprile 2016. Fino a questa data, il CGM di Palermo si è fatto carico degli oneri connessi alla gestione della sanità penitenziaria, assicurando anche il servizio psicologico con le convenzioni in corso. L'avvenuto trasferimento delle competenze ha comunque incontrato difficoltà ad avviare il cambiamento organizzativo, culturale e valoriale insito nella riforma, in un momento storico contraddistinto dalla grave crisi economica e dal dirompente manifestarsi di fenomeni sociali su scala nazionale e internazionale, che massicciamente coinvolgono il territorio isolano.

4. Le azioni avviate per incrementare la socialità dei minori detenuti ed il mantenimento dei rapporti familiari, in attuazione del principio della territorializzazione della pena

La rilevanza del coinvolgimento della famiglia è prevista dalla normativa minorile, infatti il codice di procedura penale per i minorenni richiede che l'assistenza affettiva dei genitori o di altra persona adulta di riferimento sia assicurata in ogni stato e grado del procedimento e l'Ordinamento Penitenziario con il relativo Regolamento di Esecuzione definisce le modalità per mantenere le relazioni familiari attraverso i colloqui, visivi e telefonici, e la corrispondenza.

Le "Linee Guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore" del 17 novembre 2010, delle Raccomandazione Rec 2006 sulle Regole Penitenziarie Europee e la Raccomandazione Rec (2012) 12 relativa al trattamento dei detenuti stranieri parimenti sanciscono l'importanza dei legami familiari e del regolare mantenimento dei contatti.

Per incrementare, quindi, la socialità dei minori detenuti, con la Circolare "Comunicazioni audiovisive con modalità SKYPE" , prot. n. 8184 del 4 marzo 2016, è stato promosso l'utilizzo del sistema di video-comunicazione SKYPE negli Istituti Penali per i Minorenni come mezzo di comunicazione tra i detenuti e i loro familiari, previa valutazione caso per caso da parte del Direttore dell'IPM e dell'équipe di riferimento, nonché dell'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria competente. In via prevalente, l'utilizzo di tale strumento viene riservato ai detenuti che siano ristretti in Istituti lontani dal luogo di residenza della famiglia con oggettive difficoltà ad effettuare colloqui visivi. Le procedure individuate per garantire la sicurezza del collegamento prevedono l'accertamento, tramite documento di identità, del familiare autorizzato al colloquio, la presenza di un operatore minorile durante lo svolgimento del colloquio e, per i detenuti stranieri, la possibilità della presenza di un mediatore culturale.

5. Protocolli avviati con le Regioni, gli Enti locali e il terzo settore per il processo di reinserimento e la presa in carico territoriali dei minori detenuti

L'attivazione di reti interistituzionali costituisce lo strumento tecnico che può contribuire ad ampliare il sistema delle offerte trattamentali e delle opportunità educative favorendo il reinserimento sociale dei minori dell'area penale, secondo un modello strategico che sviluppi la compartecipazione per realizzare progettualità condivise e sostenibili anche al termine della misura penale o al passaggio di competenze.

Il 14 maggio 2016 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il gruppo sportivo Fiamme Azzurre dell'amministrazione penitenziaria che costituisce uno strumento per sviluppare le attività sportive all'interno degli Istituti Penali per i Minorenni.

L'attività sportiva si propone come strumento di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di relazione basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituendo, anche per i giovani sottoposti a procedimento penale, un'occasione di maturazione e di crescita.

Il gruppo sportivo Fiamme Azzurre della Polizia Penitenziaria fornirà assistenza e attrezzature:

- l'impiego dei propri tecnici per le attività sportive all'interno degli istituti penali per i minorenni, impegnati sia nelle attività di alto livello che nei settori giovanili;
- lo svolgimento di corsi di formazione sportiva;
- l'assistenza tecnica durante gli eventi sportivi ai quali prenderanno parte quei minori e/o giovani adulti che saranno ritenuti idonei alla partecipazione, garantendo il trasporto presso i luoghi di allenamento e/o gara attraverso i mezzi a propria disposizione o le proprie strutture tecnico-organizzative.

Il 31 maggio 2016 è stato rinnovato il Protocollo con l'Unione Vela Solidale (UVS); tale accordo rappresenta un percorso significativo di risocializzazione che potrebbe facilitare, al termine della misura penale, un reinserimento sociale dei ragazzi nel mondo del lavoro marittimo, anche grazie alla competenza acquisita in alcuni casi nei corsi di preparazione professionale ampiamente descritti nel medesimo protocollo.

Proprio per questo, da diversi anni è attiva una consolidata collaborazione con l'Associazione UVS a favore dei giovani, sia in ambito penale esterno sia in ambito penale interno, sviluppando azioni di raccordo sinergico, sul piano tecnico-operativo, finalizzate a definire progettualità per la realizzazione di interventi rivolti al disagio giovanile.

La collaborazione pluriennale con l'Associazione UVS ha prodotto significativi risultati a livello territoriale, anche in termini di inserimenti formativi professionali di minori e giovani adulti nel settore marinaresco.

Il 7 aprile 2016 è stato siglato il protocollo d'intesa, con il relativo regolamento, con il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca" e la Fondazione "Giuseppe Sciacca". Il protocollo prevede la partecipazione di minori e giovani adulti, sottoposti a procedimento penale e in carico ai Servizi Minorili della Giustizia, nella sezione speciale del Premio Sciacca denominata "Cultura della pace e tutela dei minori - Francesco e Giacinta di Fatima".

Il protocollo conferma la positiva collaborazione, avviata dall'anno 2006 e proseguita in tutte le successive edizioni del Premio, che ha permesso l'attribuzione di borse di studio a favore di minori e giovani in carico ai Servizi Minorili della Giustizia attraverso la valorizzazione dell'impegno e delle competenze dei ragazzi.

Il 14 ottobre 2016 è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e l'Associazione Libera per il potenziamento della collaborazione finalizzata alla realizzazione di attività educative e di reinserimento sociale, oltre che di contrasto alla subcultura della mafia, per i giovani sottoposti a provvedimento penale.

La progettazione di percorsi di educazione alla legalità in favore dell'utenza penale minorile, sia a livello centrale, sia territoriale, è l'impegno prioritario da cui derivano ulteriori iniziative mirate a sostenere attività e interventi da candidare al finanziamento di Enti, organismi europei o nazionali, degli Enti locali o del privato sociale.

6. Le nuove politiche della formazione della polizia penitenziaria, anche in riferimento alla prevenzione della radicalizzazione all'interno delle carceri

Il già Istituto Centrale di Formazione del personale, nell'anno 2016 ha proceduto, nell'ambito del piano annuale di formazione della competente Direzione generale, a concludere i percorsi avviati nel 2015, e a realizzare attività ed approfondimenti su temi rilevanti in ambito psico-socio-educativo, nonché percorsi formativi orientati a sostenere il cambiamento organizzativo in atto, con particolare riguardo alla implementazione di processi di integrazione tra i Servizi della Giustizia minorile e gli Uffici per l'Esecuzione penale esterna e tra servizi della Giustizia e quelli del territorio e del privato sociale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione della Polizia penitenziaria, interessata dai cambiamenti introdotti dall'entrata in vigore della legge n. 117 dell'11 agosto 2014, che ha previsto la presenza negli Istituti penali minorili dei giovani fino al 25° anno di età.

Con specifico riguardo alla formazione del contingente del Corpo di Polizia penitenziaria assegnata agli Istituti e Servizi minorili, l'attività erogata è stata improntata al rafforzamento del ruolo nella prospettiva della specializzazione, sia attraverso iniziative dedicate ai soli appartenenti al Corpo sia favorendo la partecipazione della Polizia penitenziaria ad attività formative rivolte a tutto il personale operativo dei servizi su temi rilevanti in ambito psico-socio-educativo:

- completamento del corso di formazione per la specializzazione di "specialista del trattamento dei detenuti minorenni" che ha riguardato, nel 2016, n. 98 unità di personale in 3 edizioni, portando a n. 662 il totale di operatori che hanno conseguito la specializzazione;
- corso di formazione iniziale per agenti neo-assunti provenienti dal 170° Corso, rivolto a n. 25 unità di personale. Il corso ha fornito agli agenti di polizia penitenziaria neo-assunti: elementi di conoscenza sul contesto organizzativo ed operativo della Giustizia minorile; elementi di conoscenza relativi ai problemi degli adolescenti e dei giovani adulti devianti; apprendimenti utili allo sviluppo delle loro competenze professionali di ruolo nella relazione con gli adolescenti devianti, in coerenza con le finalità e gli orientamenti operativi del sistema dei servizi minorili;
- corso di aggiornamento per il personale assegnato per esigenze organizzative ai servizi del Dipartimento senza fruire del percorso di formazione iniziale, che riguarda n. 90 unità di personale, suddivise in due edizioni. Il programma formativo è costituito dai seguenti

argomenti: d.P.R. 448/88, d.Lgs. 272/89, Legge 354/1975, d.P.R. 230/2000, Legge n. 117/2014, circolari di settore; organizzazione del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, con particolare riguardo ai Centri di prima accoglienza e agli Istituti penali minorili; le adolescenze e le devianze dei giovani che entrano nel circuito penale minorile, tipologie di utenza dei Servizi del D.G.M.C.; operatività del ruolo e gestione dei gruppi, dei soggetti con problematiche psicopatologiche, degli stranieri, dei giovani adulti, degli eventi critici.

Altre progettualità formative sono state realizzate per sostenere il processo di riorganizzazione del Ministero e l'operatività dei servizi del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in relazione alle trasformazioni sociali e delle devianze:

- corsi sul trattamento dei giovani adulti;
- corso sui modelli di giustizia ripartiva;
- corsi sul trattamento dei minori vittime di abuso;
- corso di valutazione della "messa alla prova" con magistrati minorili ed assistenti sociali;
- corso sul nuovo codice degli appalti;
- corso sul trattamento dei giovani appartenenti alla criminalità organizzata;
- corso su dipendenze e adolescenze.

A dimostrazione dell'esistenza di una progettualità a livello europeo, finalizzata alla prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento, si segnala la partecipazione al *meeting* svoltosi di recente a Strasburgo, a cui hanno preso parte i rappresentanti dei principali paesi europei e durante il quale è stata presentata la nuova bozza di Manuale del Consiglio d'Europa per i servizi di *Prison* e *Probation* sulla radicalizzazione e l'estremismo violento.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità partecipa insieme al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria alla realizzazione del progetto europeo *RASMORAD P&P* sulla tematica della prevenzione della radicalizzazione violenta in contesti carcerari e di *probation*.

Il progetto ha appena ricevuto l'approvazione della Commissione Europea e si è in attesa di iniziare le attività. Al progetto hanno aderito in qualità di partner europei:

Co-Beneficiari

- ISISC – Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (Partner Scientifico) - Italia
- Amministrazione penitenziaria – Romania
- Amministrazione penitenziaria – Portogallo
- Amministrazione penitenziaria – Bulgaria
- Ministero della Giustizia - Francia
- UCOII – Unione della Comunità Islamiche in Italia
- Università di Timisoara – Romania – Centro rumeno per gli Studi Penitenziari
- IPRS – Istituto psicoanalitico per la ricerca sociale – Italia
- EXIT Italia Onlus – ONG – Italia

Partner Associati

- Amministrazione Penitenziaria – Belgio
- Amministrazione Penitenziaria – Cipro

- LABREL – Laboratorio sulle religioni – Università di Padova – Italia

Gli ambiti di intervento e obiettivi specifici previsti sono:

- prevenzione della radicalizzazione all'interno delle carceri e nell'ambito dell'esecuzione penale esterna onde acquisire conoscenza sul processo di radicalizzazione e costruire consapevolezza sulle sue cause (studio della letteratura sulla radicalizzazione e studio dei casi più emblematici di radicalizzazione in carcere); adottare misure preventive sul fenomeno della radicalizzazione, attraverso un'analisi approfondita del *setting* penitenziario e dei fattori che possono accelerarne il processo e influire sulla propensione all'azione (terroristica); confronto fra i partner su come sono organizzati i regimi detentivi per i soggetti condannati per atti di terrorismo e scambio di migliori prassi trasferibili a livello nazionale; confronto tra i partner sull'organizzazione dei regimi di custodia aperta, in relazione alla prevenzione dei fenomeni di proselitismo e alla previsione di interventi di sostegno ai detenuti di religione islamica per lo sviluppo di un pensiero critico; costruzione di un ambiente detentivo più sicuro e approntato alla salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo, che si fondi sui valori di tolleranza, diversità e rispetto reciproco;
- sviluppo di una metodologia di valutazione del rischio: costruzione e/o rafforzamento della *expertise* del personale di prima linea, del *probation*, dei dirigenti penitenziari/*probation*, della magistratura e dei portatori di interesse per la rilevazione, la valutazione e la gestione del rischio in materia di radicalizzazione in ambiente detentivo e nel *probation*, considerando che sia il processo di radicalizzazione che quello di deradicalizzazione sono processi dinamici che si sviluppano in un tempo anche lungo; rafforzamento della cooperazione fra i soggetti deputati alla valutazione del rischio di radicalizzazione in ambito penitenziario e nel *probation*, favorendo lo scambio di informazioni e garantendo l'interoperabilità dei sistemi informativi; confronto fra le migliori prassi e condivisione delle esperienze in ambito di cooperazione nazionale e internazionale;
- promozione di misure alternative al carcere: costruzione delle competenze professionali del personale penitenziario e del *probation* per la previsione e l'applicazione di programmi di deradicalizzazione/disimpegno/riabilitazione in carcere rivolti a detenuti condannati per atti di terrorismo in prospettiva del rilascio; rafforzare la cooperazione con il sistema giudiziario e della magistratura di sorveglianza, le forze dell'ordine e gli *stakeholder* per promuovere l'eventuale applicazione di misure alternative al carcere.

Con riferimento alle attività di prevenzione del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento all'interno dei servizi penitenziari e di *probation*, si segnala la diretta collaborazione, espressa nelle forme della condivisione di contributi informativi, esistente tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ed il C.A.S.A. (Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo) istituito, a livello nazionale, quale tavolo permanente tra polizia giudiziaria e servizi di *intelligence* e quale strumento di condivisione e valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale.

7. Lo stato di avanzamento dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione

Il 2016 ha visto il Dipartimento particolarmente impegnato sul tema delle vittime e giustizia riparativa in ambito penale minorile sia attraverso azioni di sistema sia tramite specifiche azioni progettuali a livello nazionale ed europeo.

In merito sono state realizzate le seguenti azioni:

- ricognizione su anagrafica e attività degli organismi di mediazione penale minorile – denominati centri, uffici o servizi – che effettuano interventi nel territorio nazionale (cfr. progetto “*Monitoring in net*”);
- censimento dei mediatori che, all’interno di ciascun organismo si occupano di mediazione penale minorile in Italia, con particolare riguardo al profilo professionale, alle caratteristiche della formazione specifica in materia di mediazione penale ed ai momenti di aggiornamento (cfr. progetto “*Monitoring in net*”);
- ricognizione sugli interventi di mediazione effettuati da ciascun organismo, con riguardo al profilo socio-anagrafico delle parti coinvolte, alla tipologia di reato, alla fase del procedimento in cui l’intervento è stato richiesto, al soggetto richiedente, alle caratteristiche del percorso mediativo ed al suo esito (cfr. il progetto “*Monitoring in net*”);
- sondaggio sulla sostenibilità delle pratiche riparative rivolto a tutte le autorità giudiziarie minorili (cfr. progetto “*Monitoring in net*”);
- giornate di sensibilizzazione territoriale sui temi della tutela delle vittime nell’interazione con le azioni di *Restorative Justice* finalizzate a rafforzare il livello di approfondimento circa i contenuti della Direttiva 29/2012 sulle vittime di reato, nonché del Decreto legislativo del 15 dicembre 2015, n.212, presso i servizi minorili e gli organismi di mediazione. Hanno partecipato rappresentanti e/o operatori, mediatori di tutti i servizi del territorio, delle ASL, degli UEPE, con l’obiettivo di costruire una strategia territoriale di attenzione dei diritti della vittima e di promozione della giustizia riparativa (cfr. progetto SA.VI Servizi di aiuto alle vittime”);
- ricerche e azioni mirate alla prevenzione e al contrasto del *cyberbullismo*, indirizzate alle vittime ed agli autori di reati commessi in rete.

Sul piano delle azioni progettuali a livello europeo sono state promosse e diffuse le linee guida realizzate nell’ambito del progetto EU “YO.VI” *Integrated Restorative Justice Models for Victims and Youth*, in materia di protezione delle vittime in ambito penale minorile in conformità alla Direttiva Europea 2012/29/EU.

Nel settore dell’esecuzione penale esterna, una delle aree più delicate è proprio quella relativa ai programmi di giustizia riparativa. Per effetto dell’attuazione della legge 67/14 vi è stato un incremento consistente delle convenzioni con gli Enti pubblici e privati per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, nonché attività di volontariato, giustizia riparativa e mediazione penale. Le convenzioni stipulate per lo svolgimento dei programmi di giustizia riparativa riguardano non solo la messa alla prova, ma anche le misure alternative alla detenzione.

Preziosa è stata l'attività di promozione svolta dagli Uffici di esecuzione penale esterna che hanno sviluppato, di concerto con i Tribunali, un'azione di raccordo con gli enti pubblici e privati indicati dall'art. 1 del decreto ministeriale 26 marzo 2001 per favorire la sottoscrizione di nuove convenzioni ed individuare i settori di impiego.

La tabella seguente mostra il numero delle convenzioni, suddivise per regione, con indicazione dei posti disponibili per i lavori di pubblica utilità.

Le convenzioni attivate con enti pubblici e del privato sociale risultano ad oggi n. 3501, per un totale di 13.188 posti disponibili.

Regioni	Numero convenzioni enti locali	Numero convenzioni privato sociale	Totale convenzioni	Numero posti disponibili
Abruzzo	92	24	116	500
Basilicata	35	12	47	137
Calabria	24	3	27	142
Campania	58	14	72	430
Emilia- Romagna	106	148	254	1525
Friuli Venezia Giulia	23	18	41	114
Lazio	66	53	119	829
Liguria	34	24	58	202
Lombardia	457	250	707	2197
Marche	73	59	132	519
Molise	13	3	16	71
Piemonte	422	148	570	1498
Puglia	87	111	198	1040
Sardegna	76	125	201	842
Sicilia	94	64	158	533
Toscana	22	155	177	938
Trentino Alto Adige	156	98	254	641
Umbria	38	16	54	262
Valle D'Aosta	46	7	53	114
Veneto	202	45	247	654
Totale	2124	1377	3501	13.188

Va, tuttavia, segnalato che è stata registrata negli ultimi tempi una crescente difficoltà a sottoscrivere nuove convenzioni, nella specie con le cooperative e le associazioni di volontariato, che ritengono eccessivamente oneroso l'obbligo di sottoscrivere l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la responsabilità civile verso i terzi, presso l'INAIL. Sulla questione è stata avviata dall'amministrazione della giustizia, un'interlocuzione con l'INAIL, allo scopo di individuare una soluzione che superi tale criticità.

8. Dati relativi all'esecuzione penale esterna e messa alla prova

Dal rilevamento a livello nazionale dei dati relativi alle misure alternative alla detenzione, alle sanzioni sostitutive ed alla sospensione del procedimento con messa alla prova si evince un significativo incremento del numero dei soggetti in esecuzione penale esterna dal 2015 ad oggi. Si è, infatti, passati da un numero di **38.670** persone sottoposte a sanzioni e misure di comunità, in esecuzione al 31.12.2015, a un numero di **42.885** al 15.12.2016 (allegati 1 e 2).

Nel corso del 2016 sono state eseguite un totale di **50.288** misure alternative (allegato 3), nonché **41.089** fra sanzioni non detentive, misure di sicurezza non detentive e lavoro all'esterno. Tra queste ultime si evidenzia il dato significativo relativo al recente Istituto della messa alla prova per adulti con ben **18.613** soggetti.

Negli allegati 4 e 5 due elaborazioni con i dati aggiornati al 15/12/2016 relativi alla nazionalità delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione e ai reati commessi.

9. Attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

I dati di seguito presentati riguardano i minorenni e i giovani adulti dell'area penale in carico ai Servizi della Giustizia Minorile per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile. Si tratta di soggetti denunciati per reato alle Procure della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni e segnalati dall'Autorità Giudiziaria procedente ai Servizi minorili per l'attuazione dei provvedimenti penali e per gli interventi socio-educativi.

L'osservazione alla data del 15 ottobre 2016 evidenzia la seguente situazione:

- 1.386 minorenni e giovani adulti presenti nelle strutture residenziali (477 negli Istituti penali per i minorenni, 6 nei Centri di prima accoglienza, 37 nelle Comunità ministeriali, 866 nelle Comunità private);
- 7.054 minorenni e giovani adulti in area penale esterna.

Questi ultimi sono minorenni e giovani adulti presi in carico nel corso dell'anno o già in carico da periodi precedenti; non sono compresi, invece, i soggetti che, pur in carico all'Ufficio di servizio sociale, sono presenti nei Servizi residenziali e i soggetti che hanno già completato l'esecuzione di una misura e sono in attesa dell'udienza. Sono, quindi, costituiti da:

- 1.838 soggetti in messa alla prova, ai quali si aggiungono 446 soggetti che, su disposizione del giudice, eseguono la prova in comunità;

- 437 soggetti in carico per misure alternative, sostitutive, cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa, ai quali si aggiungono 48 soggetti che, su disposizione del giudice, eseguono queste misure in comunità;
- 4.779 soggetti in carico per indagini sociali e progetti trattamentali.

Si devono, infine, evidenziare i 74 minorenni e giovani adulti che frequentano i Centri diurni polifunzionali dell'amministrazione.

Passando a considerare i dati relativi all'anno 2016 – fino al 15 ottobre – le caratteristiche generali dell'utenza dei Servizi minorili rimangono confermate, come negli anni precedenti. Si osserva la forte prevalenza del genere maschile e, soprattutto in area penale esterna, della nazionalità italiana; con riferimento agli stranieri, la cui presenza è maggiormente evidente nei Servizi residenziali, continuano a prevalere le nazionalità tipiche della criminalità minorile: la Romania e la Croazia tra i Paesi comunitari, il Marocco, l'Albania e gli altri Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia tra quelli non comunitari. Negli ultimi anni si è assistito, inoltre, all'aumento delle provenienze dal continente africano, in particolare dall'Egitto e dalla Tunisia. Accanto a queste nazionalità ce ne sono molte altre, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che rendono sempre più multietnico il quadro dell'utenza dei Servizi minorili.

Le ragazze sono soprattutto straniere; le loro provenienze riguardano in particolare i Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e la Romania.

Con riferimento all'età, i Servizi minorili ospitano anche i cosiddetti "giovani adulti", che negli ultimi anni hanno acquisito un'importanza numericamente crescente, soprattutto in termini di presenza nei Servizi. Si tratta di ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (art.24 d.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il decreto Legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative. Per i soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni l'analisi secondo l'età ha evidenziato un'incidenza della componente adulta pari al 23% al momento della prima presa in carico, pari al 51% con riferimento all'età nell'anno 2016.

In relazione alle tipologie di reato, la criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

La maggior parte dell'utenza dei Servizi minorili è in area penale esterna in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Nel 2016, fino al 15 ottobre, i minori in carico agli USSM sono stati complessivamente 20.223, il 31% dei quali preso in carico per la prima volta nel corso dell'anno ed il 69% in carico da periodi precedenti. Questo dato è riferito a tutti i minori che nel

corso dell'anno sono stati in carico agli USSM per interventi sia di tipo progettuale, finalizzati a fornire elementi conoscitivi all'Autorità Giudiziaria attraverso l'accertamento di personalità, l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e la formulazione del progetto socio-educativo, sia in attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.

Se si considera quest'ultima fascia di utenza e, in particolare, i minori destinatari di provvedimenti la cui attuazione è di specifica competenza degli USSM, si osserva che l'impegno prevalente del servizio sociale riguarda l'ambito della messa alla prova (24% nel 2016); minoritaria è l'attività svolta a favore dei soggetti in misura di sicurezza, sanzione sostitutiva e in misura alternativa alla detenzione (3%), anche in considerazione del fatto che sono pochi i minori che completano l'iter giudiziario con un provvedimento di condanna definitiva, prevedendo la normativa italiana specifici istituti giuridici che consentono la fuoriuscita dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. Si devono ricordare anche gli interventi in esecuzione delle misure cautelari non detentive, prescrizioni e permanenza in casa in particolare (4% dell'utenza complessiva del 2016), unitamente a quelli svolti in sinergia con gli altri Servizi minorili nei confronti dei minori ospitati nelle strutture residenziali.

Con riferimento ai Servizi minorili residenziali, i dati evidenziano la diminuzione degli ingressi nei Centri di prima accoglienza. Nel 2015 ci sono stati 1.438 ingressi; si è trattato di nuovo punto di minimo della serie storica, in diminuzione del 7% rispetto all'anno precedente. Nel 2016, fino al 15 ottobre, ci sono stati 1.152 ingressi, che hanno riguardato per il 50% minori italiani e per il 50% minori stranieri.

La maggior parte dei minori è dimessa dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare (83%). Tra le misure cautelari il collocamento in comunità è la più applicata e, a seguire, la permanenza in casa per gli italiani e la custodia cautelare per gli stranieri; meno frequenti, soprattutto per questi ultimi, sono i casi in cui il giudice impartisce la misura delle prescrizioni.

Con riferimento alle Comunità, i collocamenti disposti nell'anno 2015 (escludendo i trasferimenti tra le comunità) sono stati 1.688, in diminuzione del 2% rispetto al 2014. Nel 2016, fino al 15 ottobre, ci sono stati 1.378 collocamenti in comunità, che hanno riguardato minori italiani per il 56% e minori stranieri per il 44%.

I dati confermano l'utilizzo delle comunità sia per l'applicazione della specifica misura cautelare del collocamento in comunità (art. 22 D.P.R.448/88) sia nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, in particolare la messa alla prova, verosimilmente per la capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

Per quanto riguarda i detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2015 sono stati registrati 1.068 ingressi (trasferimenti esclusi), con un aumento del 7,7% rispetto all'anno precedente. Nel 2016, fino al 15 ottobre, ci sono stati 925 ingressi negli IPM, che hanno riguardato minori italiani per il 50% e minori stranieri per il 50%.

L'applicazione della detenzione quale misura cautelare rimane prevalente in termini di ingressi (67%) rispetto all'esecuzione di pena (33%); la maggior parte dei ragazzi proviene dai CPA o

dalle comunità; in quest'ultimo caso l'ingresso avviene a seguito di un provvedimento di aggravamento della misura cautelare, disposto dal giudice nei confronti dei minori collocati in comunità per gravi e ripetute violazioni delle prescrizioni imposte o per allontanamento ingiustificato.

In termini di presenza, nel 2015 ci sono stati 436 detenuti presenti in media giornalmente in IPM; il valore medio del 2016 è più alto, pari a 470.

Al 31 dicembre 2015, i giovani adulti rappresentavano il 59% del totale dei detenuti in IPM (261 giovani adulti sul totale di 441 detenuti); in particolare, il 38% aveva un'età tra i diciotto e i venti anni e il 21% dai ventuno ai ventiquattro anni.

La stessa percentuale di giovani adulti si osserva al 15 ottobre 2016, (280 giovani adulti sul totale di 478 detenuti); in particolare, il 40% aveva un'età tra i diciotto e i venti anni e il 19% dai ventuno ai ventiquattro anni.

Con particolare riferimento alla posizione giuridica, i dati confermano la presenza di molti detenuti con posizioni giuridiche "miste", che hanno quindi a carico più procedimenti penali.

Nelle tabelle statistiche 6 e 7 sono illustrate:

- la situazione al 15 dicembre 2016;
- l'analisi statistica dei dati dell'anno 2016 (fino al 15 dicembre), comprensiva delle serie storiche annuali fino al 2015;
- l'analisi statistica dei dati dell'anno 2015.

10. Protocolli avviati con le Regioni, gli Enti locali e il terzo settore per il processo di reinserimento e la presa in carico territoriale dei soggetti in esecuzione penale esterna

Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna per adulti, sono stati avviati diversi tavoli di lavoro congiunti tra gli organi amministrativi e quelli della magistratura, che hanno avuto come risultato la predisposizione di accordi operativi e/o di linee guida congiunte.

Nell'ottica di rafforzare l'operatività nell'ambito degli Istituti penitenziari è stata emanata la Circolare interdipartimentale recante indirizzi operativi e organizzativi per realizzare il rilancio delle attività di osservazione e trattamento presso le strutture territoriali e superare le criticità che si sono evidenziate negli anni precedenti, a causa dell'aumento dei procedimenti e della carenza delle risorse, nonché per accompagnare la fase di riorganizzazione ministeriale in corso, rafforzando l'integrazione operativa tra il settore penale interno e quello delle pene di comunità ed incrementare le opportunità di accesso alle misure alternative alla detenzione.

Con l'ordine di servizio n. 1260 del 28/9/2016, firmato dal Vice Capo Dipartimento e dal Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna e della messa alla prova, è stato affidato al Servizio *de quo* il compito di collaborare, fornendo interventi di supporto e segreteria tecnica, con il gruppo di lavoro interdipartimentale denominato "Cabina di regia *sex offender*", incaricato di effettuare una ricognizione attraverso la rilevazione, lo studio e la comparazione delle attività di ricerca scientifica e dei progetti trattamentali anche sperimentali, in corso di svolgimento o di prossima attuazione presso gli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna, inerenti gli autori

di reati sessuali; l'esito di tale ricognizione è propedeutico alla definizione di protocolli di intervento per la valutazione del rischio e l'individuazione del trattamento più idoneo per tali autori.

Rapporti con le Regioni

E' stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Calabria e il Ministero della giustizia, per l'avvio di programmi di inclusione socio lavorativa dei detenuti presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria "Laureana di Borrello", per i giovani adulti detenuti negli Istituti penitenziari della Regione Calabria, per le detenute dell'Istituto penitenziario Arghillà di Reggio Calabria e per i minorenni detenuti nell'Istituto Penale di Catanzaro. La Regione ha assicurato un finanziamento complessivo di 680.000,00 euro costituito in parte dai Fondi strutturali e di Investimento Europei, gestiti dalla Regione medesima.

E' stato definito un Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Ministero della giustizia per l'inclusione socio lavorativa dei detenuti e dei soggetti in esecuzione penale esterna ed in messa alla prova della Regione Siciliana. La Regione ha assicurato un finanziamento complessivo di 10.892.466,00 euro a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" per sostenere l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale presso gli istituti penitenziari o sottoposti a misure alternative, a sanzioni sostitutive ed in messa alla prova, nell'ambito della Regione Siciliana. Il protocollo d'intesa ha comunque una valenza più ampia in quanto riguarderà non solo la predetta dotazione finanziaria, ma anche ulteriori interventi che saranno posti in essere in attuazione del PON Inclusione sociale.

Rapporti con il volontariato

Relativamente all'attività di impulso dei rapporti con il volontariato, il 13 novembre 2014 è stato sottoscritto un nuovo protocollo operativo con la Conferenza nazionale del volontariato nella giustizia, sullo statuto e le modalità di azione del volontariato in ambito penitenziario, con il quale si è voluto offrire formale ed adeguato risalto anche al ruolo del volontariato negli Uffici esecuzione penale esterna.

Pertanto, accanto alla ridefinizione dell'attività nei confronti delle persone detenute, sono state individuate le aree di intervento del volontariato nell'esecuzione penale esterna.

Tra gli interventi prioritari e le iniziative da promuovere ed attuare congiuntamente, all'art. 3, comma 7, sono previsti i programmi di collaborazione alle attività riabilitative, di riparazione e di utilità sociale, previste dalla legge n. 67/2014 sulla messa alla prova.

Il progetto "INSIEME per un nuovo modello di giustizia di comunità", presentato per il finanziamento da parte del Dipartimento della Gioventù e per il Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, favorisce l'impiego di volontari in servizio civile presso gli Uffici di esecuzione penale esterna.

Tale progetto intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- diffondere il senso dello Stato e l'importanza di un impegno concreto nella difesa della Patria attraverso la realizzazione di un servizio presso un Ufficio decentrato della pubblica amministrazione.
- fornire una forte esperienza di servizio che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della giustizia e del reinserimento sociale;
- permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza, attraverso la partecipazione a percorsi formativi anche residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione;
- promuovere, organizzare e partecipare, in collaborazione con gli operatori penitenziari, a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate all'esecuzione della pena, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di diffusione della solidarietà e della cittadinanza attiva;
- acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...);
- offrire una straordinaria occasione di formazione per i volontari in questa fase di attuazione della riforma e riorganizzazione.

In conclusione il percorso riformatore in atto volto all'ampliamento dell'area penale esterna deve essere accompagnato dal rafforzamento della capacità istituzionale degli uffici preposti all'attuazione delle riforme e dovrà interessare specificatamente le seguenti aree tematiche:

1. contenere e gestire i livelli di rischio nei soggetti sottoposti a misure o sanzioni di comunità;
2. potenziare le professionalità necessarie negli uffici di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.), in modo da rendere più agevole la gestione delle nuove tipologie di soggetti che entrano nel circuito delle misure o sanzioni di comunità;
3. migliorare il livello qualitativo del servizio reso dagli uffici di esecuzione penale esterna;
4. rafforzare i percorsi riabilitativi, finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo del reo;
5. monitorare, analizzare e valutare il lavoro e la metodologia di intervento degli uffici di esecuzione penale esterna.

11. Ufficio delle Autorità Centrali

Nell'ambito del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità opera l'Ufficio dell'Autorità Centrale designata per l'Italia, in applicazione delle seguenti Convenzioni internazionali e Regolamenti europei:

- Convenzione de L'Aja del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori;
- Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento;
- Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti di figli minori e di altri membri della famiglia;

- Regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale;
- Regolamento (CE) n. 4/2009 del Consiglio, relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari.

In relazione a tale complessa competenza l'Autorità Centrale ha compiti di informazione e consulenza, di cooperazione con le omologhe Autorità Centrali estere, di collaborazione con le Autorità giurisdizionali italiane (sia ordinarie che minorili), per l'attuazione della normativa internazionale e comunitaria a tutela dei soggetti deboli.

Nell'anno 2016 i casi trattati aventi ad oggetto le domande di cooperazione concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per il corretto esercizio del diritto di visita da parte del genitore non convivente col figlio minore, mostrano segnali di leggero incremento rispetto all'anno precedente; tale incremento è riconducibile soprattutto al numero delle istanze di restituzione dei minori contesi piuttosto che di quelle ai sensi dell'articolo 21 della Convenzione de L'Aja del 1980 (diritto di visita transfrontaliero).

Sempre nell'anno 2016 si è registrato un notevole incremento (rilevato anche lo scorso anno) dei casi trattati dall'Autorità Centrale designata ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale che, come è noto, trova applicazione nei soli Stati Membri dell'Unione Europea.

Si è trattato in generale di richieste di cooperazione tra Autorità Centrali, ai sensi dell'articolo 55 (raccolta e lo scambio d'informazioni) e dell'articolo 56 (collocamento di un minore in altro Stato membro).

Tale aumento di casi trattati nel periodo censito assume una valenza positiva, in quanto dimostra una migliore cooperazione tra gli Stati nei procedimenti che concernono minorenni. Spiace dover constatare che in tale delicato settore di attività prevalgono le richieste di cooperazione da parte di Autorità giudiziarie o amministrative di altri Stati Membri (casi passivi), rispetto a quelle presentate da Autorità italiane (casi attivi).

Per quanto riguarda il Regolamento (CE) n.4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari, entrato in vigore dal 18 Giugno 2011, anche nel 2016 si rileva una tendenza progressiva di flessione del numero di casi trattati rispetto all'anno 2015. Tale flessione era stata già evidenziata nel 2014 rispetto all'andamento registrato negli anni precedenti.

In applicazione di tale Regolamento comunitario, l'Ufficio ha svolto una complessa attività di ricerca di informazioni, di consulenza ed assistenza nei confronti del creditore italiano o straniero (sia nella fase precontenziosa che nella successiva fase propriamente contenziosa), di mediazione per la definizione concordata della controversia, di esecuzione del titolo che ha determinato il credito alimentare, di agevolazione all'accesso alla giustizia dell'istante che propone una domanda di cooperazione per il tramite della Autorità Centrale.

Anche nel 2016 una forte percentuale delle richieste di cooperazione per il recupero di crediti alimentari risulta essersi fermata prima della fase processuale, per constatata incapacità reddituale e patrimoniale dei soggetti debitori, sì da rendere vana l'attivazione delle procedure di recupero forzato del credito che hanno spesso finito per generare elevate spese di giustizia (non recuperabili) dovendo l'Italia garantire, ai sensi del succitato Regolamento, l'accesso al gratuito patrocinio ad un significativo numero di soggetti aventi diritto.

I dati acquisiti tramite la collaborazione con la Guardia di Finanza, se comparati con le informazioni fornite dal creditore della prestazione alimentare, portano ad ipotizzare una situazione di diffusa evasione fiscale e/o di deliberato occultamento di redditi o beni, al fine di sottrarli ad un'eventuale esecuzione forzata del debito attribuito.

Anche per il 2016 si registra una forte differenza tra il numero delle domande passive (richieste di recupero di crediti alimentari presentate da creditori residenti in altri Stati Membri nei confronti di debitori residenti in Italia) e quello delle istanze attive (richieste di recupero di crediti alimentari presentate da creditori residenti in Italia nei confronti di debitori residenti in altri Stati Membri), che hanno raggiunto appena lo 0,4 % del totale dei casi trattati.

Da un punto di vista sociologico, tale evidente sproporzione è in gran parte riconducibile alla presenza in Italia di un vasto numero di immigrati stranieri con cittadinanza appartenente ad altri Stati Membri, in primis la Polonia, da cui proviene mediamente il 55 % di tutti i casi trattati ai sensi del Regolamento (CE) n.4/2009, dal 2011 al 2016, con punte massime che hanno toccato il 73 % nel 2011.

Malgrado il frequente mancato recupero del credito alimentare, si osserva un positivo accrescimento della cooperazione tra Stati Membri nel riconoscimento reciproco di pronunce esecutive.

Per quanto attiene alla Convenzione di Lussemburgo del 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, agli atti del Dipartimento non risulta aperto alcun fascicolo nell'anno 2016.

Riguardo alla Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti di figli minori e di altri membri della famiglia, il numero dei casi trattati appare ancora piuttosto limitato.

Allegato 1

Misure Alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza non detentive e sanzioni sostitutive

Incarichi in corso al 31/12/2015

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.096
SEMILIBERTA'	698
DETTENZIONE DOMICILIARE	9.491
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.954
LIBERTA' VIGILATA	3.675
LIBERTA' CONTROLLATA	192
SEMIDETTENZIONE	7
TOTALE GENERALE	32.113

Messa alla prova

	Numero
MESSA ALLA PROVA	6.557

Allegato 2

Misure Alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza non detentive e sanzioni sostitutive

Incarichi in corso al 15/12/2016

	Numero
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.739
SEMILIBERTA'	753
DETEZIONE DOMICILIARE	9.865
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	6.540
LIBERTA' VIGILATA	3.804
LIBERTA' CONTROLLATA	166
SEMIDETENZIONE	6
TOTALE GENERALE	33.873

Messa alla prova

	Numero
MESSA ALLA PROVA	9.012

Allegato 3

DATI COMPLESSIVI

1° gennaio 2016 - 15 dicembre 2016

Misure alternative

	IN CORSO AL 01/01/2016	PERVENUTE NEL PERIODO	ESEGUITE NEL PERIODO	IN CORSO AL 15/12/2016
AFFIDAMENTO IN PROVA	12.088	12.901	24.987	12.739
SEMILIBERTA'	696	682	1.380	753
DETTENZIONE DOMICILIARE	9.472	14.437	23.921	9.865
TOTALE	22.256	28.020	50.288	23.357
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	5.989	9.406	15.396	6.540
MESSA ALLA PROVA	6.572	12.045	18.613	9.012
LIBERTA' VIGILATA	3.693	1.669	5.374	3.804
LIBERTA' CONTROLLATA	192	184	376	166
SEMIDETTENZIONE	6	12	18	6
LAVORO ALL' ESTERNO	608	705	1.312	683
TOTALE	17.060	13.049	41.089	20.211
TOTALE GENERALE	39.316	52.041	91.377	43.568

Allegato 4**Misure alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza non detentive, sanzioni sostitutive e messa alla prova**

DATI RIPARTITI PER NAZIONALITA'

Dati aggiornati al 15/12/2016

NAZIONE	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semilibertà	Libertà Vigilata	Sanzioni Sostitutive	Lavoro di Pubblica Utilità	Messa alla prova
AFGHANISTAN	4	3		1		3	4
AFRICA DEL SUD				1		1	1
ALBANIA	395	264	37	41		73	199
ALGERIA	9	13	1	2		1	7
ANGOLA		2					1
ARABIA SAUDITA				1		1	
ARGENTINA	9	6		4		10	10
ARMENIA				1			
AUSTRALIA	3		1	1		1	1
AUSTRIA		2	1	1		1	2
AZERBAIJAN	1						
BANGLADESH	7	4		4		2	16
BELGIO	3	6	1	2		2	4
BIELORUSSIA, RSS DI						3	2
BOLIVIA		5				11	4
BOSNIA E ERZEGOVINA	9	28		3		9	3
BRASILE	18	22	2	12	1	29	20
BULGARIA	14	7		6		6	12
BURKINA FASO		5		2		2	1
CAMERUN	1	2				1	7
CANADA	2	1		1	1	2	1
CAPO VERDE	1						1
CECA, REPUBBLICA	2	3				1	1
CECOSLOVACCHIA	1						
CILE	4	13		2		3	8
CINA	69	29	6	6	1	12	35
COLOMBIA	18	13		1		10	12
CONGO	1	3		1			1
CONGO, REP. DEMOCRATICA DEL		2					
COSTA D'AVORIO	3	3		3		2	9
COSTA RICA		1				1	
CROAZIA (Hrvatska)	4	21		3		4	5
CUBA	3	2		2		12	12
DOMINICA	2	4				4	1
DOMINICANA, REPUBBLICA	30	34	2	2		11	15
ECUADOR	36	26	1	1		44	50

NAZIONE	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semilibertà	Libertà Vigilata	Sanzioni Sostitutive	Lavoro di Pubblica Utilità	Messa alla prova
EGITTO	32	26	1	6		1	22
EL SALVADOR	4	5		1		3	4
ERITREA	3			1			
ESTONIA						1	1
ETIOPIA	2	3		2		1	7
FIJI							1
FILIPPINE	6	7		4		6	7
FRANCIA	12	10		4		7	2
GABON		2					
GAMBIA	1	9					7
GEORGIA	1	13		1		1	2
GERMANIA	26	18		6	1	7	15
GHANA	4	9		6		5	12
GIAMAICA		1					
GIORDANIA		2					
GRAN BRETAGNA	6	1	1	4	1	4	8
GRECIA	2	4					1
GUATEMALA						3	3
GUINEA	2	5					1
HAITI	1						
INDIA	18	6		1		16	22
IRAN	4	5		2			1
IRAQ	2						1
IRLANDA	1	1					
ISRAELE	1					1	
ITALIA	10.890	8.082	653	3.474	152	5.773	7.719
KENIA	2	3					1
KOSSOVO	4			3			7
LETONIA		2					2
LIBANO	2	1				1	2
LIBERIA	1	4					1
LIBIA	5	4		1			
LITHUANIA	1	1				1	2
LUSSEMBURGO		1					
MACEDONIA	18	15	1	1		6	8
MADAGASCAR							2
MALAWI	1				1		
MALI	1	1					4
MARIANNE SETT., ISOLE		1					
MAROCCO	336	331	13	45	3	73	160
MAURITANIA		3				1	1
MAURITIUS		2				2	
MESSICO		2		1		2	1

NAZIONE	Affidamento in prova	Detenzione domiciliare	Semilibertà	Libertà Vigilata	Sanzioni Sostitutive	Lavoro di Pubblica Utilità	Messa alla prova
MOLDOVA	35	30	1	2		31	38
MONACO						1	
MONTENEGRO	2			2		1	
MOZAMBICO						1	1
NAMIBIA	1						
NICARAGUA	1				1	1	1
NIGER	2	6		1			1
NIGERIA	45	110	1	30	1	6	17
NORVEGIA						1	
OLANDA		3					2
PAKISTAN	8	8	1	2		4	17
PANAMA						1	
PARAGUAY		1				1	2
PERU	47	32		2		66	60
POLONIA	23	8	2	3		17	6
PORTOGALLO	2	2					1
PORTORICO		1					
ROMANIA	263	271	11	35	7	130	178
RUANDA	1	2		1		1	
RUSSIA, FEDERAZIONE	4	3		1		10	19
SAN MARINO	2			1			
SENEGAL	69	59		1		7	59
SERBIA	9	21		1		3	12
SIERRA LEONE		2		3			1
SIRIA	2	2		1			1
SLOVACCHIA, REPUBBLICA		2		1			3
SLOVENIA		3				2	2
SOMALIA	3	3		1		1	1
SPAGNA	7	3					1
SRI LANKA	4	1		1		7	10
STATI UNITI		2		2		4	4
SUDAN	2	3					
SVEZIA						2	
SVIZZERA	25	13		11		17	13
TAILANDIA				1		1	1
TANZANIA, REPUBBLICA		2					
TOGO				1			
TUNISIA	88	102	5	19		13	39
TURCHIA	3	2	2			1	2
UCRAINA, RSS DI	22	16		1		24	32
UNGHERIA	1			1		1	1
URUGUAY	3	5		2			

UZBEKISTAN							3
VENEZUELA	6	2		3	1	5	6
VIETNAM							1
EX YUGOSLAVIA	20	35	2	4	1	2	4
ZAMBIA		1		1			1
NON RILEVATO	1	5	7	2		1	
TOTALE	12.739	9.865	753	3.804	172	6.540	9.012

Allegato 5

Misure Alternative, lavoro di pubblica utilità, misure di sicurezza non detentive, sanzioni sostitutive e messa alla prova

DATI RIPARTITI PER TIPOLOGIA DI REATO

Dati aggiornati al 15/12/2016

REATI	Affidamento in prova	Detenzioni e domiciliare	Semilibertà	Libertà Vigilata	Sanzioni Sostitutive	Lavoro di Pubblica Utilità	Messa alla prova
AMBIENTE	38	17	1			2	116
AMMINISTRAZIONE GIUSTIZIA	65	60	1	10			5
ARMI	186	109	11	34		23	85
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE	103	87	11	12		1	4
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DI STAMPO MAFIOSO	38	143	16	207	1		1
ASSOCIAZIONE A DELINQUERE PER TRAFFICO STUPEFACENTI	144	102	14	34	2	4	2
CODICE DELLA STRADA	189	109	2	6	4	5.622	2.406
CORRUZIONE MINORENNE	2	11		5		5	6
EMISSIONE ASSEGNI A VUOTO	13	8					15
ESTORSIONE	243	178	12	79			8
FAMIGLIA	204	104	3	108	3	3	86
FEDE PUBBLICA	60	38		1	1	1	107
FURTO, RICETTAZIONE	1.488	1.377	69	188	9	29	1.434
INCOLUMITA' PUBBLICA	16	15		21	1		51
LESIONI MINACCE INGIURIE DIFFAMAZIONI	421	290	7	264	2	13	761
OMICIDIO	305	296	158	376	3		-
PECULATO, CONCUSSIONE, CORRUZIONE	38	17					16
PERSONALITA' DELLO STATO	21	12	1	3	2	2	17
RAPINA	963	515	88	176	2	2	12
REATI FALLIMENTARI E FRODE	341	127	13	2	1	5	106
SENTIMENTO RELIGIOSO	1					1	2
SEQUESTRO DI PERSONA	21	23	3	5	1		
SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE	5	8	1	3			
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE	56	57	3	6			
SPACCIO E TRAFFICO STUPEFACENTI	2.181	1.471	93	177	12	63	478
STRAGE	2		1	3			
TRUFFA, USURA	333	243	13	6	5	4	249
VIOLENZA SESSUALE	168	131	12	87	2	1	4
ALTRO DROGA	452	381	14	26	1	53	213
ALTRO ECONOMIA	80	33	4			4	115
ALTRO MORALITA'	12	14		8		1	40
ALTRO ORDINE PUBBLICO	48	26		22		2	165
ALTRO PATRIMONIO	77	65	1	8		2	119
ALTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	63	37	1	3		2	129
ALTRI REATI	3.433	2.802	147	1.334	101	275	1.852
NON RILEVATO	929	959	53	590	19	420	358
TOTALE	12.739	9.865	753	3.804	172	6.540	9.012

Allegato 6

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Analisi statistica dei dati dell'anno 2016 (fino al 15 dicembre) e serie storiche annuali fino al 2015

I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 dicembre 2016; l'elaborazione è stata effettuata in data 16 dicembre 2016.

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile

Dati di riepilogo - Situazione al 15 dicembre 2016

Servizi minorili	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Presenti nei Servizi residenziali			
Centri di prima accoglienza	8	0	8
Istituti penali per i minorenni	423	36	459
Comunità ministeriali	34	0	34
Comunità private	810	53	863
Totale	1.275	89	1.364
In carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni ^(*)			
In messa alla prova ^(**)	1.785	125	1.910
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa) ^(***)	400	61	461
Per indagini sociali e progetti trattamentali	4.029	562	4.591
Totale	6.214	748	6.962
Frequentanti i Centri diurni polifunzionali			
N. minori	108	1	109

(*) I dati sono riferiti ai soli soggetti in carico per:

- l'esecuzione di un provvedimento,
- indagini sociali e progetti trattamentali.

Non sono conteggiati i soggetti che, pur in carico all'Ufficio di Servizio Sociale, sono presenti nei Servizi residenziali di cui sopra.

** Non sono compresi i 446 soggetti in messa alla prova in comunità.

*** Non sono compresi i 48 soggetti che eseguono queste misure in comunità.

Uffici di servizio sociale per i minorenni

Tabella 1 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2016	4.845	762	5.607	1.594	255	1.849	6.439	1.017	7.456
In carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	9.549	1.098	10.647	3.061	532	3.593	12.610	1.630	14.240
Totale soggetti in carico	14.394	1.860	16.254	4.655	787	5.442	19.049	2.647	21.696
<i>di cui per provvedimenti di:</i>									
Messa alla prova	3.874	311	4.185	1.020	66	1.086	4.894	377	5.271
Misure cautelari prescrizioni e permanenza in casa	646	46	692	210	60	270	856	106	962
Misure alternative alla detenzione	373	8	381	183	49	232	556	57	613
Sanzioni sostitutive	21	4	25	11	1	12	32	5	37
Misure di sicurezza	58	1	59	9	1	10	67	2	69

Tabella 2a - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età alla prima presa in carico, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	96	23	119	33	11	44	129	34	163
14 anni	971	151	1.122	291	118	409	1.262	269	1.531
15 anni	2.515	352	2.867	696	157	853	3.211	509	3.720
16 anni	3.531	456	3.987	1.049	159	1.208	4.580	615	5.195
17 anni	3.953	460	4.413	1.445	189	1.634	5.398	649	6.047
giovani adulti	3.328	418	3.746	1.141	153	1.294	4.469	571	5.040
Totale	14.394	1.860	16.254	4.655	787	5.442	19.049	2.647	21.696

Tabella 2b - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	55	16	71	21	5	26	76	21	97
14 anni	337	88	425	97	41	138	434	129	563
15 anni	1.289	229	1.518	319	88	407	1.608	317	1.925
16 anni	2.321	380	2.701	669	112	781	2.990	492	3.482
17 anni	3.190	414	3.604	1.091	189	1.280	4.281	603	4.884
giovani adulti	7.202	733	7.935	2.458	352	2.810	9.660	1.085	10.745
Totale	14.394	1.860	16.254	4.655	787	5.442	19.049	2.647	21.696

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	14.394	1.860	16.254
Paesi dell'Unione Europea	1.092	359	1.451
di cui: Croazia	70	106	176
Polonia	45	6	51
Romania	870	229	1.099
Altri Paesi europei	1.129	252	1.381
di cui: Albania	572	30	602
Bosnia-Erzegovina	87	107	194
Kosovo	62	6	68
Macedonia	76	17	93
Moldova	106	19	125
Serbia	105	55	160
Ucraina	66	9	75
Africa	1.869	111	1.980
di cui: Egitto	250	5	255
Gambia	126	1	127
Ghana	50	4	54
Marocco	801	60	861
Nigeria	73	10	83
Senegal	125	4	129
Tunisia	239	12	251
Asia	234	14	248
di cui: Pakistan	54	1	55
America	327	50	377
di cui: Brasile	54	12	66
Ecuador	94	9	103
Perù	47	3	50

<i>Apolidi</i>	4	1	5
Totale	19.049	2.647	21.696

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 4 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Situazione al 15 dicembre 2016.

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	Presi in carico per la prima volta nel 2016	Già in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti	
Ancona	228	547	775
Bari	528	810	1.338
Bologna	1.188	1.876	3.064
Bolzano	65	124	189
Brescia	214	464	678
Cagliari	289	373	662
Caltanissetta	241	573	814
Campobasso	85	150	235
Catania	393	1.030	1.423
Catanzaro	315	332	647
Firenze	370	443	813
Genova	534	480	1.014
L'Aquila	167	384	551
Lecce	324	453	777
Messina	141	472	613
Milano	177	356	533
Napoli	362	652	1.014
Palermo	497	695	1.192
Perugia	198	252	450
Potenza	120	248	368
Reggio Calabria	132	308	440
Roma	471	1.138	1.609
Salerno	111	194	305
Sassari	138	240	378
Taranto	145	335	480
Torino	256	527	783

Trento	141	241	382
Trieste	166	413	579
Venezia	200	728	928

I minori in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Tabella 5 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2016, secondo la categoria. Situazione al 15 dicembre 2016.

REATI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
DELITTI									
Contro la persona	9.314	1.309	10.623	3.213	328	3.541	12.527	1.637	14.164
di cui: Omicidio volontario consumato	59	5	64	27	5	32	86	10	96
Omicidio volontario tentato	133	4	137	53	1	54	186	5	191
Percosse	410	76	486	171	19	190	581	95	676
Lesioni personali volontarie	3.673	446	4.119	1.435	125	1.560	5.108	571	5.679
Lesioni personali colpose	82	8	90	12	0	12	94	8	102
Rissa	386	35	421	152	7	159	538	42	580
Sfruttamento pornografia minorile	208	34	242	12	1	13	220	35	255
Sequestro di persona	73	8	81	30	4	34	103	12	115
Violenze sessuali	704	10	714	257	11	268	961	21	982
Atti sessuali con minorenne	117	1	118	29	1	30	146	2	148
Violenza privata	521	74	595	256	27	283	777	101	878
Minaccia	1.407	234	1.641	457	59	516	1.864	293	2.157
Atti persecutori (stalking)	229	29	258	42	5	47	271	34	305
Violazione di domicilio	125	5	130	31	4	35	156	9	165
Ingiuria	857	258	1.115	197	48	245	1.054	306	1.360
Diffamazione	118	49	167	13	5	18	131	54	185
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	338	39	377	90	11	101	428	50	478
di cui: Maltrattamenti in famiglia	246	37	283	55	4	59	301	41	342
Contro il patrimonio	14.302	1.296	15.598	7.858	1.950	9.808	22.160	3.246	25.406
di cui: Furto	6.506	816	7.322	4.112	1.690	5.802	10.618	2.506	13.124
Rapina	3.172	157	3.329	1.650	149	1.799	4.822	306	5.128
Estorsione	740	39	779	294	24	318	1.034	63	1.097
Danni	1.734	143	1.877	589	36	625	2.323	179	2.502
Truffa	154	36	190	82	3	85	236	39	275
Ricettazione	1.881	95	1.976	1.080	45	1.125	2.961	140	3.101

Contro l'incolumità pubblica	4.707	235	4.942	938	23	961	5.645	258	5.903
di cui: Stupefacenti	4.423	223	4.646	867	21	888	5.290	244	5.534
Incendio	81	4	85	20	1	21	101	5	106
Danneggiamento seguito da incendio	167	6	173	43	1	44	210	7	217
Contro la fede pubblica	430	85	515	320	126	446	750	211	961
di cui: Falsità in atti e persone	347	74	421	280	124	404	627	198	825
Falsità in monete	77	11	88	22	0	22	99	11	110
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	2.063	227	2.290	798	99	897	2.861	326	3.187
di cui: Violenza, resistenza a P.U	1.634	118	1.752	688	69	757	2.322	187	2.509
Contro l'ordine pubblico	83	3	86	36	1	37	119	4	123
Altri delitti	759	18	777	243	3	246	1.002	21	1.023
di cui: Armi	561	2	563	55	0	55	616	2	618
Norme in materia di immigrazione	1	0	1	141	0	141	142	0	142
Codice della strada	41	0	41	5	0	5	46	0	46
Totale DELITTI	31.913	3.209	35.122	13.460	2.540	16.000	45.373	5.749	51.122
CONTRAVVENZIONI	2.418	139	2.557	822	122	944	3.240	261	3.501
di cui: Ordine pubblico e tranquillità pubblica	482	54	536	154	14	168	636	68	704
Incolumità pubblica	162	3	165	26	0	26	188	3	191
Prevenzione di talune specie di reati	108	13	121	29	40	69	137	53	190
Armi	1.351	57	1.408	490	57	547	1.841	114	1.955
Codice della strada	261	10	271	30	1	31	291	11	302
SANZIONI AMMINISTRATIVE	1.743	26	1.769	295	11	306	2.038	37	2.075
di cui: Codice della strada	1.737	26	1.763	294	11	305	2.031	37	2.068
TOTALE COMPLESSIVO	36.074	3.374	39.448	14.577	2.673	17.250	50.651	6.047	56.698

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati. La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare interesse.

Tabella 6 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195
2015	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

Grafico 1 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2015 secondo la nazionalità.

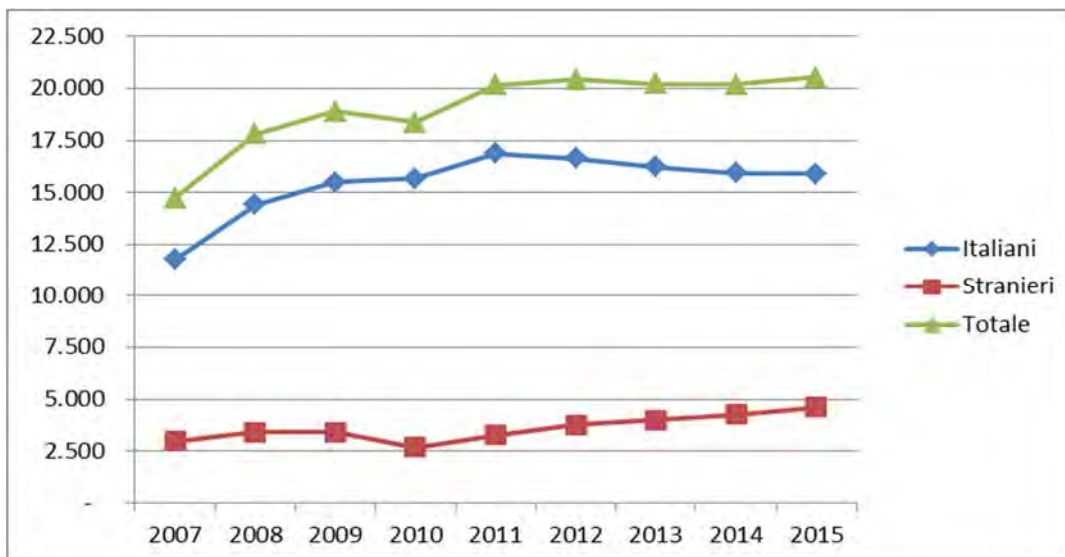
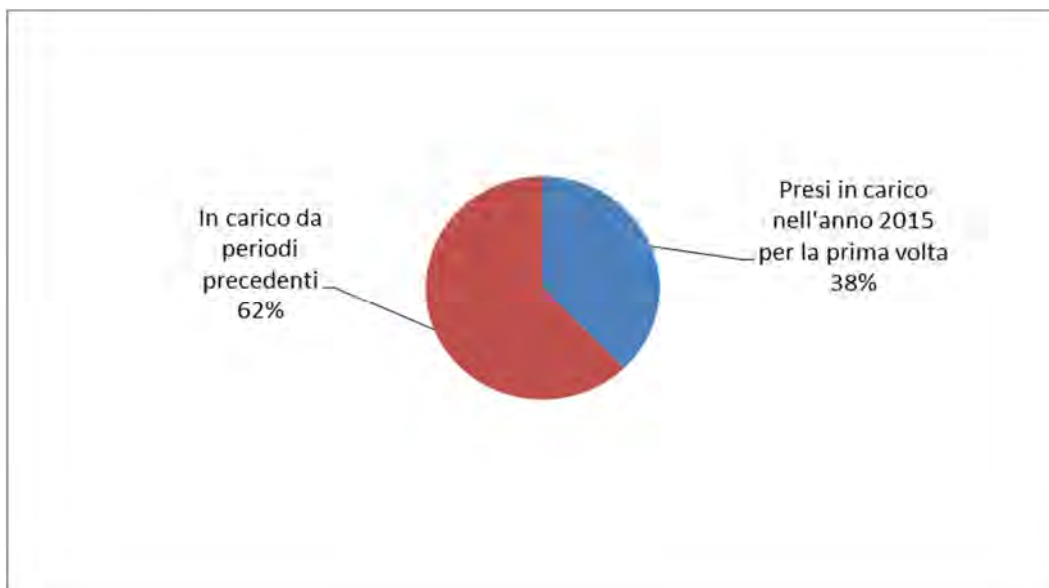


Grafico 2 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015 secondo il periodo di presa in carico.



Centri di Prima Accoglienza

Tabella 7 – Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, per sede di CPA. Situazione al 15 dicembre 2016.

CPA	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra CPA)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2016
Torino	72	0,6	0
Genova	22	0,2	0
Milano	174	1,6	3
Brescia ^(*)	24	0,2	1
Treviso	36	0,4	0
Trieste ^(*)	5	0,0	0
Trento ^(**)	0	0,0	0
Bologna	63	0,6	0
Firenze	46	0,4	0
Roma	365	3,4	0
Ancona	3	0,0	0
L'Aquila	14	0,1	0
Napoli ^(***)	155	1,4	1
Nisida (NA) ^(***)	4	0,0	0
Salerno	19	0,2	1
Bari	40	0,4	0
Lecce	13	0,1	0
Taranto ^(**)	0	0,0	0
Catanzaro	11	0,1	0
Reggio Calabria ^(**)	0	0,0	0
Potenza	1	0,0	0
Palermo	89	0,8	2
Messina ^(**)	0	0,0	0
Caltanissetta	22	0,2	0
Catania	121	1,1	0
Quartucciu(CA)	37	0,3	0
Sassari	3	0,0	0
Totale	1.339	12,4	8

^(*) CPA svolti in strutture comunitarie private convenzionate.

^(**) L'attività è sospesa a decorrere dal 7 marzo 2016.

^(***) Napoli = maschile; Nisida (NA) = femminile

Tabella 8 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	1	1	2	6	20	26	7	21	28
14 anni	34	6	40	30	37	67	64	43	107
15 anni	132	5	137	85	31	116	217	36	253
16 anni	187	13	200	134	26	160	321	39	360
17 anni	281	19	300	246	36	282	527	55	582
18 anni e oltre	1	0	1	3	4	7	4	4	8
Totale	636	44	680	504	154	658	1.140	198	1.338

Tabella 9 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	636	44	680
Altri Paesi dell'Unione Europea	125	58	183
di cui: Croazia	23	17	40
Romania	99	35	134
Altri Paesi europei	76	90	166
di cui: Albania	24	1	25
Bosnia-Erzegovina	20	54	74
Serbia	17	34	51
Africa	263	3	266
di cui: Egitto	84	1	85
Gambia	45	0	45
Marocco	52	2	54
Senegal	22	0	22
Tunisia	21	0	21
America	16	2	18
Asia	23	0	23
di cui: Cina	17	0	17
Apolide	1	1	2
Totale	1.140	198	1.338

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 10 – Delitti a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo la categoria. Situazione al 15 dicembre 2016.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	Mf
Contro la persona	104	2	106	75	5	80	179	7	186
di cui: Omicidio volontario consumato	4	0	4	1	0	1	5	0	5
Omicidio volontario tentato	18	1	19	4	0	4	22	1	23
Lesioni personali volontarie	54	1	55	52	2	54	106	3	109
Sequestro di persona	5	0	5	4	1	5	9	1	10
Violenze sessuali	12	0	12	6	0	6	18	0	18
Minaccia	5	0	5	5	0	5	10	0	10
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	8	1	9	1	0	1	9	1	10
di cui: Maltrattamenti in famiglia	8	1	9	1	0	1	9	1	10
Contro il patrimonio	461	39	500	423	151	574	884	190	1.074
di cui: Furto	196	29	225	207	132	339	403	161	564
Rapina	202	7	209	134	17	151	336	24	360
Estorsione	28	1	29	33	1	34	61	2	63
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	16	0	16	16	0	16
Danni	9	1	10	13	0	13	22	1	23
Ricettazione	25	1	26	20	1	21	45	2	47
Contro l'incolumità pubblica	232	16	248	85	4	89	317	20	337
di cui: Stupefacenti	231	15	246	84	4	88	315	19	334
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	27	3	30	29	1	30	56	4	60
di cui: Violenza, resistenza, oltraggio	26	3	29	24	1	25	50	4	54
Altri delitti	53	2	55	77	2	79	130	4	134
di cui: Falsità in atti e persone	6	1	7	10	2	12	16	3	19
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	67	0	67	67	0	67
Armi	45	0	45	0	0	0	45	0	45
Totale DELITTI	885	63	948	690	163	853	1.575	226	1.801

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 11 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2016, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	106	13	119	42	21	63	148	34	182
Permanenza in casa	147	5	152	55	26	81	202	31	233
Collocamento in comunità	229	15	244	154	36	190	383	51	434
Custodia cautelare	85	5	90	148	26	174	233	31	264
Altre uscite									
Remissione in libertà	60	6	66	94	38	132	154	44	198
Minore di 14 anni	0	0	0	0	4	4	0	4	4
Minore in stato gravidanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decorrenza dei termini	3	0	3	1	0	1	4	0	4
Mancanza di altri presupposti	2	0	2	5	1	6	7	1	8
Maggiorenne	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Estraneità al fatto	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Totale	633	44	677	500	153	653	1.133	197	1.330

Tabella 12 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548
2015	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

Grafico 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

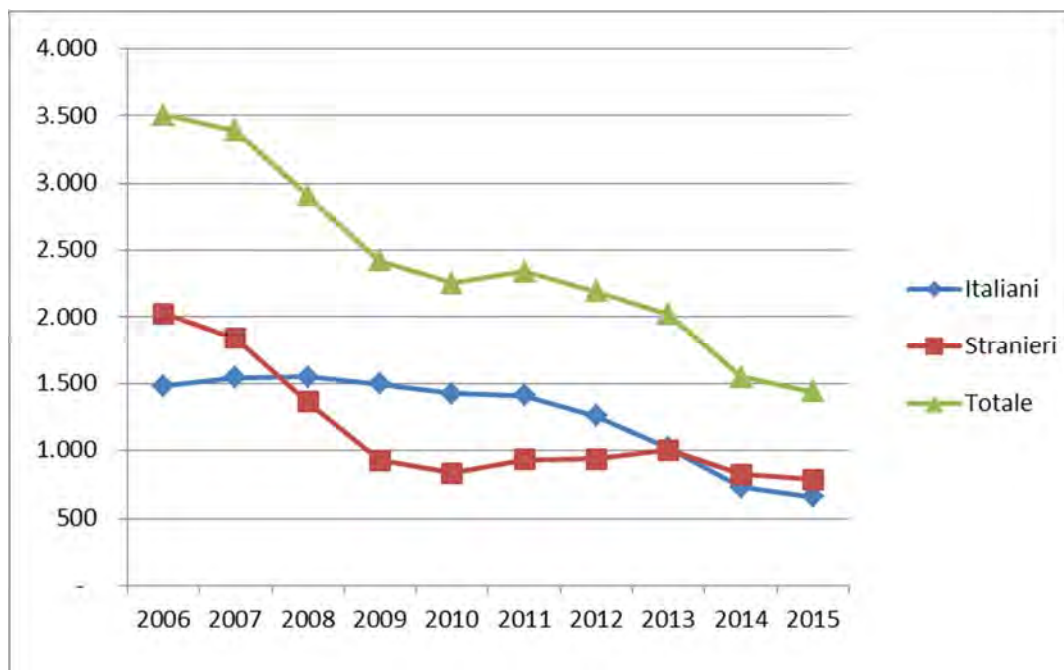


Tabella 13 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2016. Comunità ministeriali e private. Situazione al 15 dicembre 2016.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2016
Genova ^(*)	0	0,2	0
Bologna	40	6,1	7
Nisida (NA) ^(*)	0	0,0	0
Salerno	14	3,5	4
Santa Maria Capua Vetere ^(*)	0	0,0	0
Lecce	23	4,8	4
Catanzaro	16	9,0	10
Reggio Calabria	5	3,8	4
Potenza ^(**)	0	0,0	0
Caltanissetta	19	7,6	5
Totale	117	35,0	34

^(*) L'attività è stata sospesa a decorrere dal 7 marzo 2016.

^(**) L'attività è stata sospesa a decorrere dal giugno 2016.

b. Comunità private per regione della struttura

Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2016
Piemonte	79	45,0	46
Valle d'Aosta	2	1,6	2
Liguria	42	26,2	30
Lombardia	325	165,2	173
Veneto	106	37,8	36
Trentino Alto Adige	12	3,8	3
Friuli Venezia Giulia	18	6,3	3
Emilia Romagna	133	67,4	64
Toscana	48	21,9	23
Umbria	38	18,0	16
Marche	25	18,4	21
Lazio	260	64,0	66
Abruzzo	27	11,9	10
Molise	0	1,0	1
Campania	269	94,9	91
Puglia	117	57,1	58
Basilicata	2	1,5	2
Calabria	19	8,4	11
Sicilia	249	136,9	164
Sardegna	73	41,3	43
Totale	1.844	828,5	863

c. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2016
Torino	105	72,9	70
Milano	335	168,4	182
Venezia	177	62,9	55
Bologna	127	60,9	58
Firenze	85	42,6	39
Roma	290	80,3	85
Napoli	268	93,0	92
Bari	110	55,1	57
Catanzaro	24	12,2	13
Cagliari	77	43,9	49
Palermo	246	136,4	163
Totale	1.844	828,5	863

d. Riepilogo

Comunità	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2016
Comunità ministeriali	117	35,0	34
Comunità private	1.844	828,5	863
Totale	1.961	863,5	897

Tabella 14 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.
Situazione al 15 dicembre 2016.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto, fermo o accompagnamento a seguito di flagranza ^(*)	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Per misura cautelare del collocamento in comunità	508	32	540	350	72	422	858	104	962
Da prescrizioni, per trasformazione misura	1	0	1	4	1	5	5	1	6
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	5	0	5	9	1	10	14	1	15
Da IPM, per trasformazione misura	63	1	64	53	3	56	116	4	120
Da IPM, per fine aggravamento	108	7	115	57	5	62	165	12	177
Per messa alla prova	192	19	211	125	7	132	317	26	343
Per applicazione misure alternative	14	0	14	36	5	41	50	5	55
Per misura di sicurezza	16	0	16	4	0	4	20	0	20
Per libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per altri motivi	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Totale	908	59	967	640	94	734	1.548	153	1.701

(*) Collocamenti ai sensi degli artt. 18 e 18 bis D.P.R. 448/88 assimilabili ad arresto, fermo, accompagnamento presso un CPA.

Tabella 15 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.
Situazione al 15 dicembre 2016.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	4	0	4	4	6	10	8	6	14
14 anni	30	2	32	18	15	33	48	17	65
15 anni	135	10	145	80	25	105	215	35	250
16 anni	269	9	278	169	15	184	438	24	462
17 anni	311	23	334	261	18	279	572	41	613
giovani adulti	159	15	174	108	15	123	267	30	297
Totale	908	59	967	640	94	734	1.548	153	1.701

Tabella 16 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	908	59	967
Altri Paesi dell'Unione Europea	109	40	149
di cui: Croazia	13	17	30
Romania	92	22	114
Altri Paesi europei	132	43	175
di cui: Albania	52	0	52
Bosnia-Erzegovina	18	21	39
Macedonia	10	1	11
Moldova	10	0	10
Serbia	25	21	46
Africa	344	8	352
di cui: Egitto	93	0	93
Gambia	35	0	35
Marocco	104	8	112
Senegal	23	0	23
Tunisia	46	0	46
Asia	22	1	23
di cui: Cina	11	0	11
America	32	2	34
di cui: Brasile	8	2	10
Apolide	1	0	1
Totale	1.548	153	1.701

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 17 – Delitti a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2016, secondo la categoria. Situazione al 15 dicembre 2016.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	333	35	368	142	18	160	475	53	528
di cui: Omicidio volontario consumato	5	1	6	3	0	3	8	1	9
Omicidio volontario tentato	17	2	19	12	0	12	29	2	31
Percosse	6	1	7	2	1	3	8	2	10
Lesioni personali volontarie	126	17	143	83	10	93	209	27	236
Sequestro di persona	9	0	9	3	0	3	12	0	12
Violenze sessuali	74	0	74	10	0	10	84	0	84
Violenza privata	16	3	19	8	0	8	24	3	27
Minaccia	31	10	41	11	3	14	42	13	55
Atti persecutori (stalking)	24	0	24	2	0	2	26	0	26
Ingiuria	8	1	9	7	2	9	15	3	18
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	44	2	46	15	0	15	59	2	61
di cui: Maltrattamenti in famiglia	42	2	44	14	0	14	56	2	58
Contro il patrimonio	840	48	888	627	92	719	1.467	140	1.607
di cui: Furto	259	23	282	247	64	311	506	87	593
Rapina	425	18	443	256	28	284	681	46	727
Estorsione	66	4	70	52	0	52	118	4	122
Danni	28	1	29	31	0	31	59	1	60
Ricettazione	61	2	63	36	0	36	97	2	99
Contro l'incolumità pubblica	309	28	337	88	1	89	397	29	426
di cui: Stupefacenti	306	27	333	86	1	87	392	28	420
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	43	1	44	39	1	40	82	2	84
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	30	1	31	36	1	37	66	2	68
Altri delitti	84	3	87	89	1	90	173	4	177
di cui: Falsità in atti e persone	8	1	9	15	1	16	23	2	25
Armi	73	0	73	12	0	12	85	0	85

Norme in materia di immigrazione	0	0	0	60	0	60	60	0	60
Totale DELITTI	1.653	117	1.770	1.000	113	1.113	2.653	230	2.883

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 18 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716
2015	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Grafico 4 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

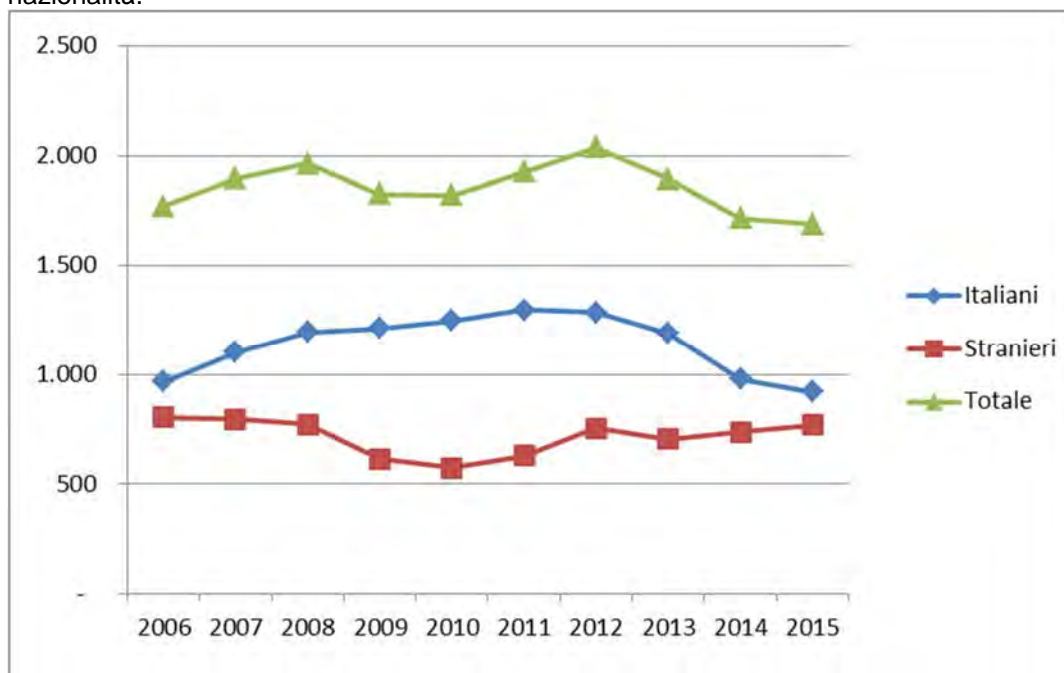
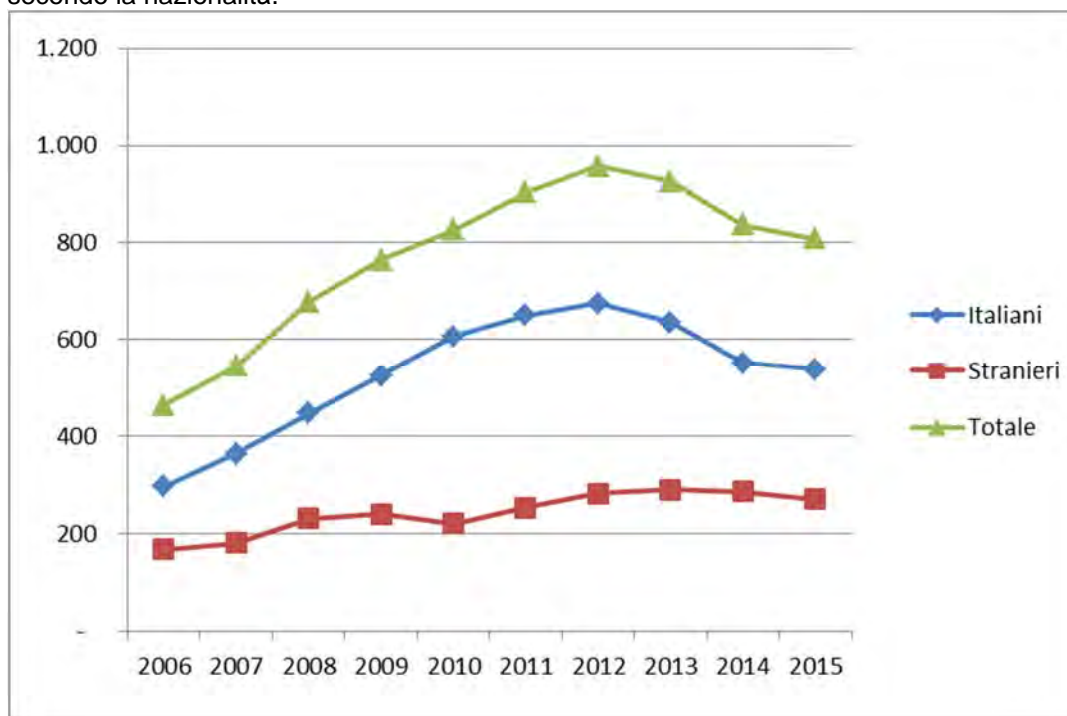


Tabella 19 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	632	43	675	262	20	282	894	63	957
2013	597	38	635	267	23	290	864	61	925
2014	518	33	551	262	24	286	780	57	837
2015	508	30	538	247	23	270	755	53	808

Grafico 5 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.



Istituti Penali per i Minorenni

Tabella 20 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, per sede. Situazione al 15 dicembre 2016.

IPM	Ingresso stabile (compresi)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 dicembre 2016
Milano	123	40,4	39
Torino	84	16,7	15
Pontremoli (MS) ^(*)	184	50,0	50
Treviso	65	13,4	13
Bologna	98	22,6	21
Firenze-attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Roma ^(**)	250	61,4	49
Nisida (NA) ^(**)	140	60,9	57
Airola (BN)	83	32,1	29
Bari	94	23,0	31
Catanzaro	18	9,5	11
Potenza	61	23,1	29
Palermo	72	30,0	22
Caltanissetta	91	50,8	50
Acireale (CT)	59	19,0	18
Catania	27	10,0	12
Quartucciu (CA)	63	10,2	13
Totale	1.512	473,2	459

(*) solo femminile

(**) con sezione femminile

Tabella 21 – Detenuti presenti negli IPM alla data del 15 dicembre 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	11	1	12	5	1	6	16	2	18
16-17 anni	59	4	63	86	6	92	145	10	155
18-20 anni	117	3	120	64	14	78	181	17	198
21-24 anni	61	3	64	20	4	24	81	7	88
Totale	248	11	259	175	25	200	423	36	459

Tabella 22 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 15 dicembre 2016, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Minorenni.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	25	1	26	48	3	51	73	4	77
Appellanti	3	2	5	3	0	3	6	2	8
Ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mista senza definitivo	28	2	30	24	2	26	52	4	56
Definitivi	2	0	2	0	1	1	2	1	3
Mista con definitivo	12	0	12	16	1	17	28	1	29
Totale	70	5	75	91	7	98	161	12	173

Giovani adulti.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	4	0	4	7	2	9	11	2	13
Appellanti	1	2	3	1	0	1	2	2	4
Ricorrenti	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Mista senza definitivo	22	0	22	19	1	20	41	1	42
Definitivi	20	2	22	14	5	19	34	7	41
Mista con definitivo	130	2	132	43	10	53	173	12	185
Totale	178	6	184	84	18	102	262	24	286

Totale.

Posizione giuridica	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	29	1	30	55	5	60	84	6	90
Appellanti	4	4	8	4	0	4	8	4	12
Ricorrenti	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Mista senza definitivo	50	2	52	43	3	46	93	5	98
Definitivi	22	2	24	14	6	20	36	8	44
Mista con definitivo	142	2	144	59	11	70	201	13	214
Totale	248	11	259	175	25	200	423	36	459

Tabella 23 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	62	2	64	58	4	62	120	6	126
Da CPA	87	5	92	148	25	173	235	30	265
Da prescrizioni per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da permanenza in casa per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità, per trasformazione di misura	18	0	18	21	4	25	39	4	43
Da comunità per nuovo procedimento	4	1	5	0	0	0	4	1	5
Da comunità, per aggravamento	165	9	174	89	18	107	254	27	281
Da istituto penale per adulti	1	0	1	12	0	12	13	0	13
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	107	7	114	72	40	112	179	47	226
Da comunità	5	0	5	7	1	8	12	1	13
Per revoca o sospensione misura alternativa	55	1	56	19	6	25	74	7	81
Per revoca libertà controllata	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Dagli arresti domiciliari (adulti)	8	0	8	0	2	2	8	2	10
Da istituto penale per adulti	11	0	11	14	5	19	25	5	30
Totale	525	25	550	440	105	545	965	130	1.095

Tabella 24 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo l'età, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14-15 anni	56	4	60	56	19	75	112	23	135
16-17 anni	252	10	262	253	33	286	505	43	548
18-20 anni	132	5	137	95	38	133	227	43	270
21-24 anni	85	6	91	36	15	51	121	21	142
Totale	525	25	550	440	105	545	965	130	1.095

Tabella 25 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo la provenienza e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	525	25	550
Altri Paesi dell'Unione Europea	82	39	121
di cui: Croazia	12	23	35
Romania	64	14	78
Altri Paesi europei	72	60	132
di cui: Albania	22	1	23
Bosnia-Erzegovina	13	41	54
Macedonia	8	2	10
Serbia	17	16	33
Africa	254	3	257
di cui: Egitto	59	0	59
Gambia	35	0	35
Marocco	67	3	70
Senegal	21	0	21
Tunisia	40	0	40
Asia	12	0	12
America	18	3	21
Apolide	2	0	2
Totale	965	130	1.095

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 26 – Delitti a carico dei minori entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo la categoria. Situazione al 15 dicembre 2016.

DELITTI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	173	4	177	112	10	122	285	14	299
di cui: Omicidio volontario consumato	10	0	10	5	0	5	15	0	15
Omicidio volontario tentato	16	0	16	13	0	13	29	0	29
Lesioni personali volontarie	74	3	77	52	7	59	126	10	136
Sequestro di persona	10	0	10	6	0	6	16	0	16
Violenze sessuali	28	0	28	11	0	11	39	0	39
Violenza privata	9	0	9	1	0	1	10	0	10
Minaccia	17	1	18	12	0	12	29	1	30
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	15	2	17	8	0	8	23	2	25
di cui: Maltrattamenti in famiglia	15	2	17	7	0	7	22	2	24
Contro il patrimonio	649	27	676	469	138	607	1.118	165	1.283
di cui: Furto	195	19	214	207	113	320	402	132	534
Rapina	329	5	334	147	20	167	476	25	501
Estorsione	39	3	42	39	5	44	78	8	86
Sequestro di persona a scopo di estorsione	0	0	0	16	0	16	16	0	16
Danni	17	0	17	25	0	25	42	0	42
Ricettazione	66	0	66	35	0	35	101	0	101
Contro l'incolumità pubblica	131	4	135	58	2	60	189	6	195
di cui: Stupefacenti	128	2	130	55	2	57	183	4	187
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	49	1	50	36	2	38	85	3	88
di cui: Violenza, resistenza a P.U.	32	0	32	32	2	34	64	2	66
Altri delitti	83	1	84	72	5	77	155	6	161
di cui: Falsità in atti e persone	8	0	8	12	5	17	20	5	25
Armi	72	0	72	8	0	8	80	0	80
Norme in materia di immigrazione	0	0	0	52	0	52	52	0	52
Totale DELITTI	1.100	39	1.139	755	157	912	1.855	196	2.051

La tabella riporta il dettaglio dei delitti con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 27 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2016, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso. Situazione al 15 dicembre 2016.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	8	2	10	8	4	12	16	6	22
Revoca della custodia cautelare	8	0	8	14	3	17	22	3	25
Remissione in libertà	7	0	7	18	7	25	25	7	32
Prescrizioni	3	0	3	8	0	8	11	0	11
Permanenza in casa	17	1	18	3	7	10	20	8	28
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	238	11	249	198	30	228	436	41	477
Sospensione del processo e messa alla prova	5	0	5	19	0	19	24	0	24
Arresti domiciliari	3	0	3	1	0	1	4	0	4
Sospensione condizionale della pena	3	0	3	1	0	1	4	0	4
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	0	0	3	0	3	3	0	3
Estradizione	0	0	0	4	1	5	4	1	5
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	74	2	76	42	18	60	116	20	136
Differimento esecuzione pena	0	2	2	0	26	26	0	28	28
Sospensione esecuzione pena	3	1	4	2	0	2	5	1	6
Sospensione condizionale della pena	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Concessione liberazione anticipata	2	0	2	0	1	1	2	1	3
Liberazione condizionale	2	0	2	0	0	0	2	0	2
Affidamento in prova al servizio sociale	41	1	42	39	5	44	80	6	86
Detenzione domiciliare	45	4	49	26	9	35	71	13	84
Concessione Legge 199/2010	8	0	8	14	1	15	22	1	23
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	35	1	36	30	2	32	65	3	68
Totale	503	25	528	430	114	544	933	139	1.072

Tabella 28 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	14	523	357	112	469	866	126	992
2015	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Grafico 6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità.

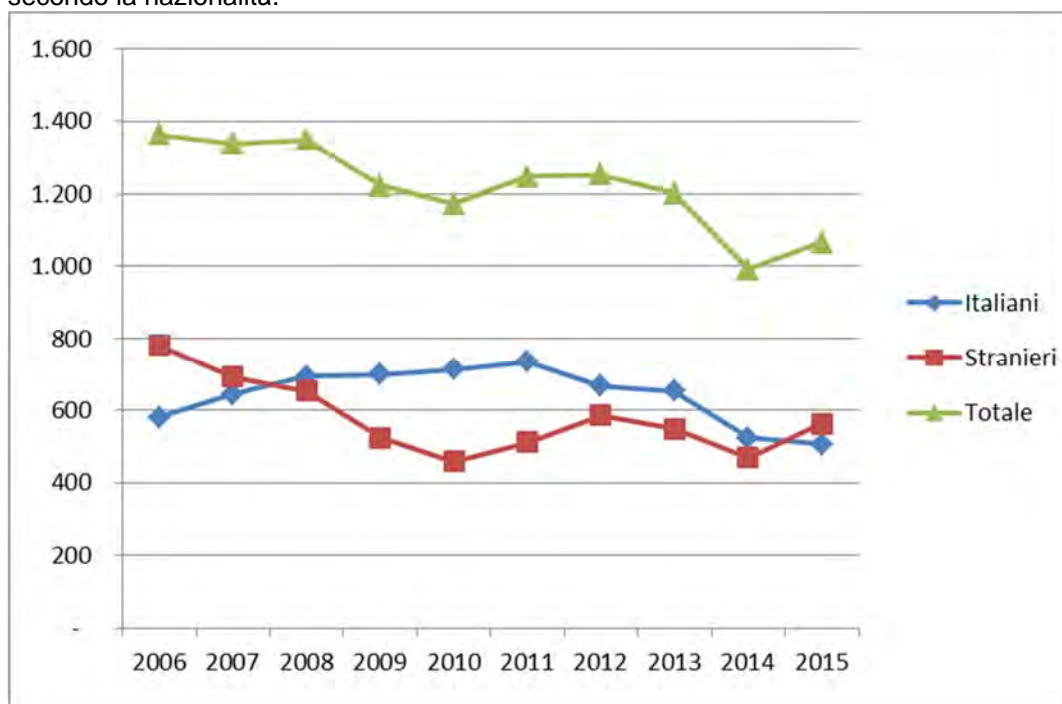
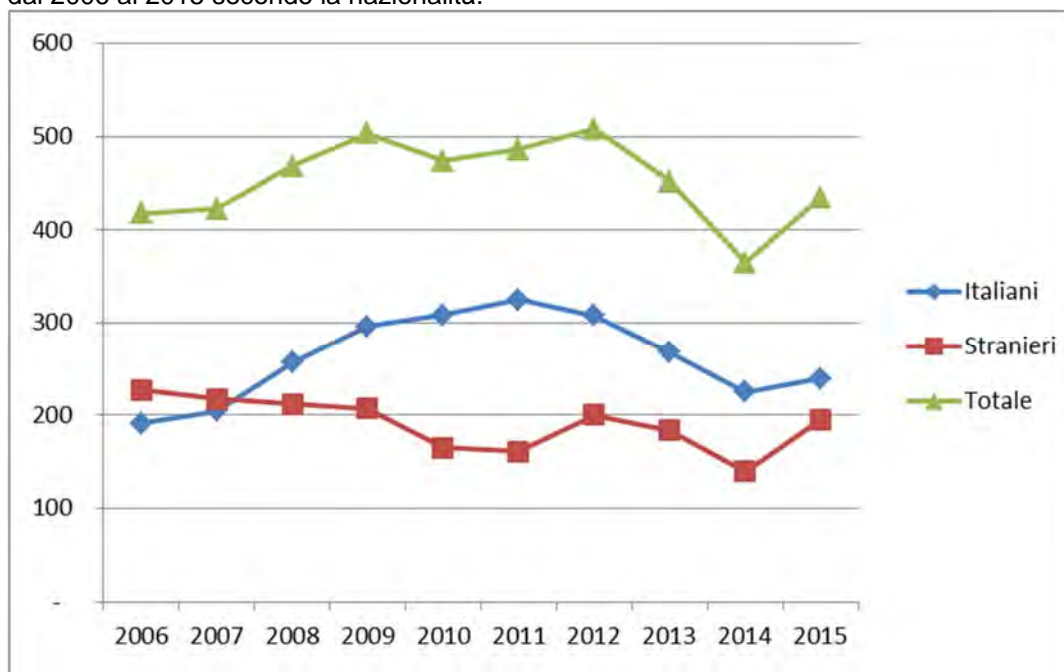


Tabella 29 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	191	189	38	227	372	47	418
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	304	4	308	170	30	200	474	34	508
2013	263	5	268	155	29	184	418	34	452
2014	220	5	225	122	18	140	342	23	365
2015	233	7	240	167	29	196	400	36	436

Grafico 7 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità.



Allegato 7

Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile Analisi statistica dei dati dell'anno 2015

Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni

Tabella 1 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso.

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2015	5.179	830	6.009	1.475	268	1.743	6.654	1.098	7.752
In carico da periodi precedenti	8.957	947	9.904	2.462	420	2.882	11.419	1.367	12.786
Totale	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

Grafico 1 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015 secondo il periodo di presa in carico.

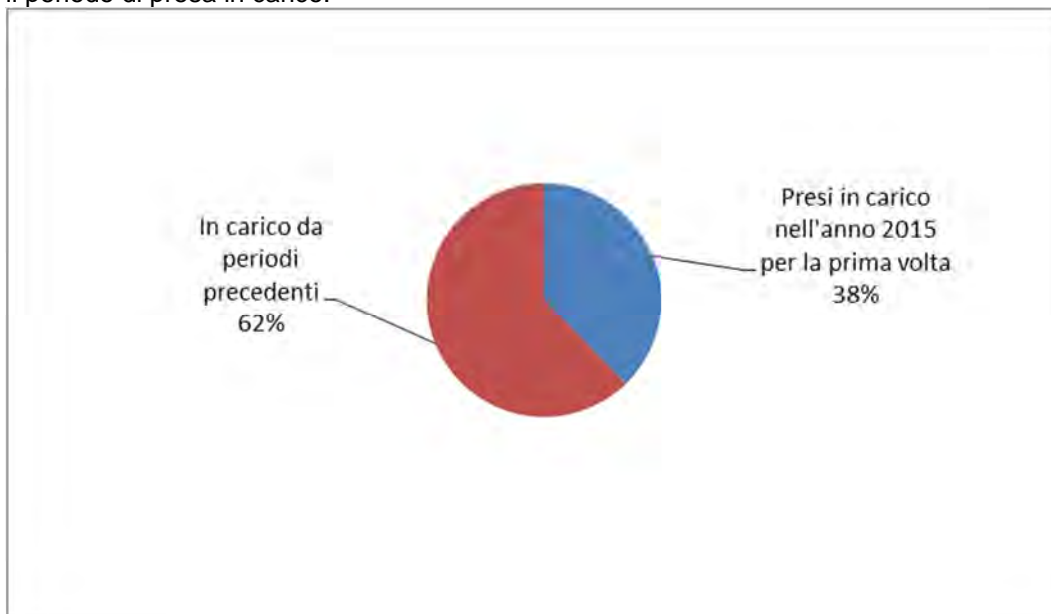


Tabella 2a- Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età alla presa in carico, la nazionalità e il sesso.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	87	16	103	14	10	24	101	26	127
14 anni	961	139	1.100	265	111	376	1.226	250	1.476
15 anni	2.481	323	2.804	636	137	773	3.117	460	3.577
16 anni	3.432	396	3.828	920	142	1.062	4.352	538	4.890
17 anni	3.945	462	4.407	1.213	161	1.374	5.158	623	5.781
giovani adulti	3.230	441	3.671	889	127	1.016	4.119	568	4.687
Totale	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

Tabella 2b - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	46	15	61	1	2	3	47	17	64
14 anni	372	78	450	100	43	143	472	121	593
15 anni	1.282	211	1.493	346	82	428	1.628	293	1.921
16 anni	2.312	339	2.651	561	133	694	2.873	472	3.345
17 anni	3.287	401	3.688	942	161	1.103	4.229	562	4.791
giovani adulti	6.837	733	7.570	1.987	267	2.254	8.824	1.000	9.824
Totale	14.136	1.777	15.913	3.937	688	4.625	18.073	2.465	20.538

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Tabella 3 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	14.136	1.777	15.913
Paesi dell'Unione Europea	1.006	339	1.345
di cui: Croazia	64	108	172
Romania	793	208	1.001
Altri Paesi europei	988	226	1.214
di cui: Albania	444	29	473
Bosnia-Erzegovina	92	99	191
Kosovo	50	1	51
Macedonia	83	22	105
Moldova	95	9	104
Serbia	103	51	154
Ucraina	68	11	79
Africa	1.453	70	1.523
di cui: Egitto	167	3	170
Marocco	670	48	718
Senegal	76	1	77
Tunisia	228	7	235
Asia	201	11	212
America	285	40	325
di cui: Brasile	43	12	55
Ecuador	90	5	95
Apolidi	4	2	6
Totale	18.073	2.465	20.538

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Tabella 4 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	8.951	1.347	10.298	2.856	299	3.155	11.807	1.646	13.453
di cui: omicidio volontario consumato	65	7	72	23	4	27	88	11	99
omicidio volontario tentato	126	3	129	43	2	45	169	5	174
percosse	360	61	421	135	14	149	495	75	570
lesioni personali volontarie	3.514	426	3.940	1.319	106	1.425	4.833	532	5.365
lesioni personali colpose	81	8	89	13	0	13	94	8	102
rissa	353	34	387	139	9	148	492	43	535
violenza privata, minaccia	2.291	360	2.651	685	89	774	2.976	449	3.425
violenze sessuali	618	6	624	225	6	231	843	12	855
atti sessuali con minorenni	116	2	118	28	1	29	144	3	147
sfruttamento pornografia e prostituzione minorile	256	46	302	17	1	18	273	47	320
ingiurie e diffamazioni	1.112	387	1.499	225	67	292	1.337	454	1.791
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	345	32	377	81	15	96	426	47	473
di cui: maltrattamenti in famiglia	233	27	260	46	8	54	279	35	314
Contro il patrimonio	14.782	1.247	16.029	7.255	1.926	9.181	22.037	3.173	25.210
di cui: furto	6.970	861	7.831	3.955	1.691	5.646	10.925	2.552	13.477
rapina	3.169	140	3.309	1.569	146	1.715	4.738	286	5.024
estorsione	710	41	751	253	23	276	963	64	1.027
danni	1.810	109	1.919	456	31	487	2.266	140	2.406
truffa	156	17	173	28	1	29	184	18	202
ricettazione	1.896	65	1.961	963	29	992	2.859	94	2.953
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	1.925	227	2.152	655	94	749	2.580	321	2.901
di cui: violenza, resistenza a P.U.	1.479	112	1.591	545	68	613	2.024	180	2.204
contro l'amministrazione della Giustizia	291	113	404	60	21	81	351	134	485
contro l'ordine pubblico	104	1	105	38	4	42	142	5	147
Stupefacenti	4.106	223	4.329	779	23	802	4.885	246	5.131
Falsità in atti e persone	310	66	376	221	109	330	531	175	706
Armi	1.890	58	1.948	508	55	563	2.398	113	2.511
Codice della strada	2.632	58	2.690	381	15	396	3.013	73	3.086
Norme in materia di immigrazione	7	0	7	141	2	143	148	2	150
Altri reati	1.460	109	1.569	306	68	374	1.766	177	1.943
Totale	36.408	3.367	39.775	13.183	2.606	15.789	49.591	5.973	55.564

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

Centri di Prima Accoglienza

Tabella 5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	-	-	-	4	15	19	4	15	19
14 anni	41	4	45	54	51	105	95	55	150
15 anni	90	14	104	107	49	156	197	63	260
16 anni	197	15	212	166	49	215	363	64	427
17 anni	281	7	288	246	39	285	527	46	573
18 anni e oltre	4	-	4	2	3	5	6	3	9
Totale	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

Tabella 6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	613	40	653
Altri Paesi dell'Unione Europea	203	107	310
di cui: Croazia	35	61	96
Romania	161	41	202
Altri Paesi europei	143	91	234
di cui: Albania	40	2	42
Bosnia-Erzegovina	27	55	82
Serbia	47	31	78
Africa	198	5	203
di cui: Egitto	63	-	63
Gambia	10	-	10
Marocco	53	4	57
Tunisia	36	1	37
America	21	-	21
Asia	13	-	13
Apolide	1	3	4
Totale	1.192	246	1.438

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 7 – Reati a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	83	9	92	84	13	97	167	22	189
di cui: omicidio volontario consumato	6	1	7	5	2	7	11	3	14
omicidio volontario tentato	17	1	18	6	-	6	23	1	24
lesioni personali volontarie	53	6	59	49	11	60	102	17	119
violenza privata, minaccia	6	1	7	16	-	16	22	1	23
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	7	1	8	2	-	2	9	1	10
di cui: maltrattamenti in famiglia	7	1	8	2	-	2	9	1	10
Contro il patrimonio	486	45	531	550	231	781	1.036	276	1.312
di cui: furto	233	26	259	326	191	517	559	217	776
rapina	206	13	219	176	31	207	382	44	426
estorsione	15	4	19	12	6	18	27	10	37
danni	4	1	5	5	-	5	9	1	10
ricettazione	27	1	28	30	3	33	57	4	61
Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	30	-	30	20	6	26	50	6	56
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	27	-	27	19	6	25	46	6	52
Stupefacenti	209	4	213	82	-	82	291	4	295
Falsità in atti e persone	2	1	3	8	4	12	10	5	15
Armi	92	2	94	24	4	28	116	6	122
Codice della strada	19	1	20	6	-	6	25	1	26
Norme in materia di immigrazione	-	-	-	23	-	23	23	-	23
Altri reati	28	1	29	5	5	10	33	6	39
Totale	956	64	1.020	804	263	1.067	1.760	327	2.087

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 8 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	100	4	104	63	18	81	163	22	185
Permanenza in casa	156	9	165	89	35	124	245	44	289
Collocamento in comunità	210	10	220	209	69	278	419	79	498
Custodia cautelare	80	5	85	119	42	161	199	47	246
Altre uscite									
Remissione in libertà	61	11	72	88	36	124	149	47	196
Minore di 14 anni	-	-	-	1	4	5	1	4	5
Minore in stato gravidanza	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Decorrenza dei termini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mancanza di altri presupposti	6	1	7	9	1	10	15	2	17
Maggiorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Totale	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

Tabella 9 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, per sede di CPA.

CPA	Ingresso stabile	Presenza media giornaliera
Torino	94	0,7
Genova	25	0,2
Milano	184	1,7
Brescia	25	0,2
Treviso	54	0,5
Trieste	17	0,2
Trento	1	0,0
Bologna	61	0,5
Firenze	79	0,7
Roma	436	4,0
Ancona	6	0,0
L'Aquila	24	0,2
Napoli	158	1,3
Nisida (NA)	4	0,0
Salerno	10	0,1
Bari	41	0,3
Lecce	16	0,2
Taranto	2	0,0
Catanzaro	4	0,0
Reggio Calabria	4	0,0
Potenza	1	0,0
Palermo	76	0,6
Messina	8	0,1
Caltanissetta	10	0,1
Catania	87	0,8
Cagliari	8	0,0
Sassari	3	0,0
Totale	1.438	12,5

Comunità

Tabella 10 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per misura cautelare del collocamento in comunità	499	29	528	392	105	497	891	134	1.025
Da prescrizioni, per trasformazione misura	2	-	2	3	1	4	5	1	6
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	12	-	12	7	2	9	19	2	21
Da IPM, per trasformazione misura	43	1	44	42	8	50	85	9	94
Da IPM, per fine aggravamento	82	5	87	78	15	93	160	20	180
Per messa alla prova	186	20	206	75	12	87	261	32	293
Per applicazione misure alternative	23	1	24	23	2	25	46	3	49
Per misura di sicurezza	15	-	15	3	-	3	18	-	18
Per libertà controllata	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Totale	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Tabella 11 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	2	-	2	2	6	8	4	6	10
14 anni	34	10	44	28	33	61	62	43	105
15 anni	94	9	103	87	26	113	181	35	216
16 anni	239	15	254	170	37	207	409	52	461
17 anni	323	11	334	235	34	269	558	45	603
giovani adulti	172	11	183	101	9	110	273	20	293
Totale	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Tabella 12 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	864	56	920
Altri Paesi dell'Unione Europea	179	66	245
di cui: Croazia	19	42	61
Romania	148	20	168
Altri Paesi europei	142	63	205
di cui: Albania	54	3	57
Bosnia-Erzegovina	23	30	53
Moldova	12	1	13
Serbia	27	25	52
Africa	250	7	257
di cui: Egitto	47	-	47
Gambia	10	-	10
Marocco	110	6	116
Senegal	15	-	15
Tunisia	38	1	39
America	32	5	37
Asia	19	2	21
Apolide	1	2	3
Totale	1.487	201	1.688

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 13 – Reati a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	340	25	365	160	18	178	500	43	543
di cui: omicidio volontario consumato	13	1	14	6	2	8	19	3	22
omicidio volontario tentato	27	1	28	10	-	10	37	1	38
percosse	10	-	10	1	-	1	11	-	11
lesioni personali volontarie	155	13	168	103	11	114	258	24	282
violenza privata, minaccia	68	8	76	24	2	26	92	10	102
violenze sessuali	43	-	43	10	2	12	53	2	55
ingiurie e diffamazioni	16	1	17	3	-	3	19	1	20
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	41	3	44	14	-	14	55	3	58
di cui: maltrattamenti in famiglia	41	3	44	10	-	10	51	3	54
Contro il patrimonio	752	43	795	689	17	863	1.441	217	1.658
di cui: furto	226	14	240	322	13	455	548	147	695
rapina	393	23	416	262	30	292	655	53	708
estorsione	48	3	51	42	11	53	90	14	104
danni a cose	27	-	27	19	-	19	46	-	46
ricettazione	57	3	60	43	-	43	100	3	103
Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico	50	7	57	37	2	39	87	9	96
di cui: violenza, resistenza a P.U.	37	5	42	29	2	31	66	7	73
Stupefacenti	212	16	228	106	1	107	318	17	335
Falsità in atti e persone	3	1	4	14	5	19	17	6	23
Armi	124	6	130	39	4	43	163	10	173
Codice della strada	34	1	35	10	-	10	44	1	45
Altri reati	50	1	51	30	3	33	80	4	84
Totale	1.606	103	1.709	1.099	20	1.306	2.705	310	3.015

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 14 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2015. Comunità ministeriali e private. Situazione al 31 dicembre 2015.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Genova	13	3,0
Bologna	36	5,8
Nisida (NA)	18	1,7
Salerno	13	3,1
Santa Maria Capua Vetere	38	5,5
Lecce	22	5,4
Catanzaro	18	7,0
Reggio Calabria	10	4,3
Potenza	2	1,6
Caltanissetta	15	7,5
Totale	185	44,9

b. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante.

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Torino	133	67,2
Milano	398	177,4
Venezia	167	48,4
Bologna	132	62,0
Firenze	96	35,8
Roma	255	59,4
L'Aquila	48	26,4
Napoli	197	70,7
Bari	97	50,7
Catanzaro	12	10,3
Cagliari	69	31,3
Palermo	168	123,3
Totale	1.772	762,8

Istituti Penali per i Minorenni

Tabella 15 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	46	3	49	49	7	56	95	10	105
Da CPA	79	5	84	114	39	153	193	44	237
Da prescrizioni, per trasformazione di misura	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da comunità, per trasformazione di misura	27	1	28	16	1	17	43	2	45
Da comunità per nuovo procedimento	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Da comunità, per aggravamento	113	5	118	118	34	152	231	39	270
Da istituto penale per adulti	2	-	2	5	4	9	7	4	11
Per esecuzione di pena									
Dalla libertà	114	8	122	77	47	124	191	55	246
Da comunità	19	1	20	9	1	10	28	2	30
Per revoca o sospensione misura alternativa	44	2	46	18	2	20	62	4	66
Per revoca liberazione condizionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per revoca libertà controllata	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Dagli arresti domiciliari (adulti)	12	-	12	1	-	1	13	-	13
Da istituto penale per adulti	23	1	24	14	2	16	37	3	40
Totale	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Tabella 16– Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
14 anni	14	2	16	17	21	38	31	23	54
15 anni	19	4	23	50	17	67	69	21	90
16 anni	88	3	91	98	23	121	186	26	212
17 anni	136	7	143	134	33	167	270	40	310
giovani adulti	223	10	233	126	43	169	349	53	402
Totale	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Tabella 17 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Italia	480	26	506
Altri Paesi dell'Unione Europea	116	78	194
di cui: Croazia	19	45	64
Romania	91	33	124
Altri Paesi europei	102	55	157
di cui: Albania	33	1	34
Bosnia-Erzegovina	24	31	55
Moldova	10	-	10
Serbia	23	19	42
Africa	182	1	183
di cui: Egitto	41	-	41
Marocco	68	1	69
Senegal	15	-	15
Tunisia	35	-	35
America	19	2	21
Asia	6	-	6
Apolide	-	1	1
Totale	905	163	1.068

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 18 –Reati a carico dei minori entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	200	8	208	108	11	119	308	19	327
di cui: omicidio volontario consumato	14	2	16	7	3	10	21	5	26
omicidio volontario tentato	14	2	16	7	-	7	21	2	23
lesioni personali volontarie	112	3	115	57	8	65	169	11	180
violenza privata, minaccia	40	-	40	24	-	24	64	-	64
ingiurie e diffamazioni	8	-	8	3	-	3	11	-	11
Contro il patrimonio	571	24	595	515	179	694	1.086	203	1.289
di cui: furto	170	15	185	216	146	362	386	161	547
rapina	315	9	324	202	31	233	517	40	557
estorsione	19	-	19	29	-	29	48	-	48
danni a cose	15	-	15	21	-	21	36	-	36
ricettazione	52	-	52	43	1	44	95	1	96
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	56	2	58	33	8	41	89	10	99
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	43	2	45	31	6	37	74	8	82
contro l'amministrazione della Giustizia	7	-	7	2	1	3	9	1	10
Stupefacenti	82	-	82	60	-	60	142	-	142
Falsità in atti e persone	9	2	11	9	10	19	18	12	30
Armi	126	3	129	48	5	53	174	8	182
Codice della strada	33	-	33	11	-	11	44	-	44
Altri reati	45	1	46	38	4	42	83	5	88
Totale	1.122	40	1.162	822	217	1.039	1.944	257	2.201

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 19 –Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	5	-	5	14	4	18	19	4	23
Revoca della custodia cautelare	4	2	6	5	4	9	9	6	15
Remissione in libertà	9	-	9	32	4	36	41	4	45
Prescrizioni	2	-	2	1	1	2	3	1	4
Permanenza in casa	15	1	16	10	9	19	25	10	35
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	199	8	207	186	40	226	385	48	433
Sospensione del processo e messa alla prova	5	-	5	8	-	8	13	-	13
Arresti domiciliari	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Sospensione condizionale della pena	6	-	6	3	-	3	9	-	9
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	1	-	1	1	2	3	2	2	4
Estradizione	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	71	1	72	48	14	62	119	15	134
Differimento esecuzione pena	-	3	3	-	23	23	-	26	26
Sospensione esecuzione pena	1	-	1	5	4	9	6	4	10
Sospensione condizionale della pena	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Concessione liberazione anticipata	-	-	-	1	1	2	1	1	2
Concessione libertà controllata	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Liberazione condizionale	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Affidamento in prova al servizio sociale	40	1	41	27	5	32	67	6	73
Detenzione domiciliare	49	1	50	22	7	29	71	8	79
Concessione Legge 199/2010	24	-	24	7	2	9	31	2	33
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	22	1	23	19	3	22	41	4	45
Totale	456	18	474	394	123	517	850	141	991

Tabella 20 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per sede.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31.12.2015
Milano	226	46,1	50
Torino	111	35,0	31
Pontremoli (MS)	105	16,1	18
Treviso	68	14,4	16
Bologna	89	21,5	21
<i>Firenze- attività temporaneamente</i>	0	0,0	0
Roma	219	61,0	61
<i>L'Aquila - attività temporaneamente</i>	0	0,0	0
Nisida (NA)	112	49,7	52
Airola (BN)	70	28,2	23
Bari	106	19,6	19
<i>Lecce - attività temporaneamente</i>	0	0,0	0
Catanzaro	42	17,3	17
Potenza	22	9,1	10
Palermo	54	29,4	34
Caltanissetta	27	9,9	12
Acireale (CT)	55	18,9	19
Catania	86	52,0	53
Quartucciu (CA)	26	8,0	5
Totale	1.418	436,1	441

Tabella 21 –Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2015, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	3	2	5	12	2	14	2	-	2	17	4	21
Appellanti	-	-	-	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Ricorrenti	-	-	-	2	-	2	2	1	3	4	1	5
Mista senza definitivo	4	-	4	25	-	25	14	-	14	43	-	43
Definitivi	1	-	1	3	-	3	28	3	31	32	3	35
Mista con definitivo	1	-	1	15	2	17	116	2	118	132	4	136
Totale	9	2	11	59	4	63	164	6	170	232	12	244

Stranieri

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	7	6	13	34	2	36	6	1	7	47	9	56
Appellanti	-	-	-	1	1	2	2	0	2	3	1	4
Ricorrenti	-	-	-	0	0	-	2	0	2	2	-	2
Mista senza definitivo	4	6	10	16	2	18	7	1	8	27	9	36
Definitivi	-	-	-	4	0	4	15	3	18	19	3	22
Mista con definitivo	3	1	4	13	6	19	49	5	54	65	12	77
Totale	14	13	27	68	11	79	81	10	91	163	34	197

Totale

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	10	8	18	46	4	50	8	1	9	64	13	77
Appellanti	-	-	-	3	1	4	4	-	4	7	1	8
Ricorrenti	-	-	-	2	-	2	4	1	5	6	1	7
Mista senza definitivo	8	6	14	41	2	43	21	1	22	70	9	79
Definitivi	1	-	1	7	-	7	43	6	49	51	6	57
Mista con definitivo	4	1	5	28	8	36	165	7	172	197	16	213
Totale	23	15	38	127	15	142	245	16	261	395	46	441